

PREZZI DELLE INSERZIONI p.p. mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuarii L. 250.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A. - Via Indipendenza N. 2, Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armadori 8 - Telef. 37-021 - 37-022.

I BERSAGLIERI DI GOITO

MANTOVA, giugno. Lo scopo della settimana dedicata a costituire una pausa romantica fra quelle che vive con provinciale aristocrazia Mantova, durante l'anno, era turistico.

Mirava a che si avesse la gioia di aprire le porte a gente nuova, ospite, seppur viene da distanza di pochi palmi, e di non troppi chilometri.

Sotto questo punto di vista, il turismo, più cordiale che commerciale, è parola alla quale non disdegna di star vicina quest'altra, di poesia.

La poesia dei rapporti di vicinato di contrada, tra case le cui finestre non si vedono, ma stan galleggianti allo stesso cielo; facile a trovarsi ancora in sagre da villaggio, per feste a più del monte intorno al quale stanno in girotondo ordinato o a capricciose chiazze, paia ai quali basta un tocco di campana nel giorno ricorrente ogni anno — quasi sempre della Madonna o di un Santo — per leirsi in piedi e andarsi incontro a far festa.

E' un turismo spicciolo; per il quale usano ancora i cavalli, i carretti, i calessi campagnuoli, e anche il bastone di San Francesco, che dice la distanza è poco più di un tiro di schioppo.

Trasportarne la grazia in un ambiente cittadino, caricandola su reggioni, carrozze e rotaie in ferro, sarebbe parsa impresa disperatamente illusoria.

A Mantova, cavalleresca e geografica, con una punta di eroismo che ha per foderà un virgilianesimo mite, è riuscito.

Forse essa si aspettava di più: maggior trambusto di arrivi e una invasione di ospiti che facesse nuova la città agli stessi mantovani.

Così non è avvenuto. Il turismo ha avuto una discrezione del quale gli esteti non possono che essergli grati.

Tanta gente: non troppa, che sarebbe guastato.

Pennellate più vive e accelerate di ritmo, per una settimana; ma con misura sapiente, così che non perdesse il quadro e non ne venisse alterata la sua musicalità.

Un'aria nuova, sì, ma in modo da lasciar intravedere l'antica, delle settimane avanti e delle settimane dopo: da non farci troppo spacciati se ci accadesse di ritornarvi a festa finita.

Un luogo, all'affluire di troppa gente può minacciare di affogare nel rigurgito, il vocio, il peso, come un barcone caricato oltre il consentibile. E la baronessa degli invitati togliere la pace per l'ammontamento della casa, sovrappopolando col suo barocco zingaresco, o con un americanismo senza stile.

Mantova ha avuto la fortuna di non venire stordita né scomposta da noi, andati a vederla.

Ci ha dominati, non costretti ad imitare la sua cortesia in farraginose occupazioni occasionali.

Con cura attenta, ha potuto ricreare se stessa per offrirsi in un'aggiungimento di tempi passati: un'aggiungimento di anni, ma per compenstarla di pitture.

Raggi e dame ballavano, nel palazzo dei Gonzaga. Qualche elemento esteriore impossibile a sopprimersi, come l'elettricità della illuminazione, faceva sospettare del troppo. Ma i cavalieri e le madame sostenevano qualsiasi dubbio; stabilendosi nel tempo dei loro applausi che innamorerono il pennello di Tintoretto.

Gadente, macerato, palazzo ducale.

A uscire fuori durante il ballo, ed isolati in un canto morto, i muri stessi vi ricordavano un patto non invitato; Luigi Gonzaga, il Santo.

La festa da ballo non s'è imposta dal palazzo. E' come un punto iridescente, chiuso, perso, lontano la povertà — che par volta e mistica — della casa.

Ma è facile figurarsi, andati via gli ospiti, un fanciullo pentente. Ricorreva proprio giorni o forse il suo onomastico.

Ma in suo onore sono state fatte altre anonime feste, da parte di quella gente pia...

Dopo, con una certa impazienza bersagliera, Mantova ha guadagnato dal fodero quarantotto il suo cuore lietamente guerriero.

Dalla sala da ballo, al campo di Goito, il passaggio è stato di un'illusione agitata.

In un baleno, svegliati e spinti ai bersaglieri di Lamarmora, che vedremo tra poco nella funzione generale retroviva, siamo tutti andati, schierati sul Mincio. I bersaglieri, austriaci, armati; spettatori, allineati come una decorazione, guardando le loro armi, i bambini delle scuole. Giusto essi, ai quali di obbligo lo studio di come i bersaglieri vinsero a Goito.

Vista da un'altura, la guerra, che fanno corona quei picchi, avrà del giocoso...

Sarà lieta — miracolo del non aver vera e del finire con una vittoria di quegli altri grandi ragazzi — piagnuti — come una gara di gara tra crepiti che sembrano eco di armi micidiali.

Le fasi sono rapide, elegantissime nella loro semplicità.

Assediati dai bersaglieri, gli assediati passano il Mincio facendosi saltare il ponte (del quale si guarda un'armatura di legno che

rende l'effetto alla perfezione). Poche travi rimaste sostituiranno il ponte distrutto. Vi passa il sottotenente Galli della Montica. Ma prima che arrivi sulla sponda opposta una palla in fronte gli taglia la strada. Un'altra palla fa cader d'arcione Lamarmora.

I cannoni nemici spaventano, tuonando dall'ostia della «Giraffa» riconoscibile all'iscrizione fatta di fresco.

Un bersagliere senza galloni rintenta il ponticello ridotto a un filo maliscuro: guadagna la spallata, e grida di là, alzando la carabina: «Viva il Re! Avanti tutti!»

Dall'altura, tutto questo non si vede.

Ma quando si è sicuri, dalla vittoria, che su quelle travi passi la vittoria dei bersaglieri, si vedono gli austriaci risalire fuggendo, e inseguirli le piume dei bersaglieri, nella cui galezza c'è più amor di paese natio che odio di chiunque.

Quanto proviamo non è diverso da quel che provarono gli uomini del '48.

Si abbandona il campo per il parco di una villa dove ci sarà il rinfresco di riconciliazione.

La pace è fatta anche di piaceri usuali, ordinari...

Nell'aria una altezzosa danza di aeroplani rischia di lasciarsi indifferenti. Abbiamo negli occhi il mozzicone di ponte sul quale corsero i bersaglieri; e i riflessi delle loro piume, specchiarsi con ridente eroismo nelle acque del Mincio.

LUIGI HISTRI

La giornata dell'ala inglese

Una sorpresa agli spettatori di Hendon - Un nuovo velivolo cissimo aeroplano

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 23 giugno. (S.I.C.) - Il pubblico che converrà il giorno 28 giugno prossimo all'aeroporto di Hendon per assistere alla grande giornata celebrativa dell'Aeronautica Militare Britannica, sarà ammesso ad ammirare per la prima volta un nuovo prodotto della genialità tecnica costruttiva britannica nel campo dei motori per aviazione, destinato probabilmente a portare dei mutamenti rivoluzionari sia nella tecnica costruttiva che nella forma degli aeroplani per le alte velocità.

Il nuovo motore, creato e perfezionato in due anni di lavoro intenso, continuo, circondato d'ogni segreto, in alcune officine motoristiche nei pressi di Londra, è stato montato su un nuovo tipo di apparecchio da caccia ad altissima velocità, specialmente disegnato, del tipo monoplano, e che verrà anch'esso mostrato al pubblico per la prima volta.

Nel pomeriggio della grande giornata della festa di Hendon, questo aeroplano, la cui eccezionale velocità ha attirato l'attenzione di quanti abitano nei pressi dell'aeroporto di Stagline, Edgware, durante i numerosi voli di prova dinanzi alle migliaia di spettatori.

Benché il motore sia stato progettato e costruito da una ditta celebre nel campo costruttivo dei motori con raffreddamento ad acqua, e precisamente della fabbrica di motori D. Napier e Sons, Ltd., esso è del tipo con raffreddamento ad aria. Questo motore conta sedici cilindri, disposti su quattro file parallele di due cilindri ciascuna, opposte due a due in modo da formare un disegno simile alla lettera H maluscolita.

Questa nuova forma, originale nella disposizione dei cilindri, permette di costruire un motore che pur conservando tutta la sua efficienza, occupa nel corpo dell'aeroplano uno spazio infinitamente minore di quello occupato generalmente da ogni altro tipo di motore a raffreddamento ad aria.

Esso può essere facilmente ed efficientemente piazzato tanto all'estremità anteriore della fusoliera che all'estremità posteriore dell'ala. In questo modo è possibile ottenere una grande economia di potenza, data la diminuzione della resistenza opposta all'avanzamento dell'apparecchio nell'aria, dovuta alla forma ultra affusolata che è possibile dare all'apparecchio.

Il nuovo monoplano munito del nuovo motore Napier «H», raffreddato ad aria, alle prove già eseguite ha raggiunto una velocità uscente a quella dei più veloci aeroplani caccia dell'Aeronautica Britannica pur essendo azionato da un motore che ha una forza complessiva pari a soltanto la metà circa della forza motrice di quelli stessi apparecchi.

Il progettista del motore di così eccezionale rendimento è il maggiore F. B. Halford, cui sono dovuti i progetti per i motori Gypsy, Puma e Cirrus, che sono considerati tra i migliori motori leggeri per piccoli aeroplani da turismo e per gli apparecchi civili, ha collaborato con lui l'ingegner William, capo tecnico della ditta Napier, cui è principalmente dovuta l'idea della forma ad «H» del nuovo motore.

I dischi grammofonici cardiaci

I battiti del cuore

(Nostra servizio particolare)

BERLINO, 23 giugno. (S. I. C.) - Un gruppo di medici formato da alcuni tra i più noti professionisti berlinesi, si è fatto promotore di una campagna di propaganda per la generalizzazione dell'impiego di dischi grammofonici per eseguire le diagnosi nei casi di malattie cardiache.

Le pulsazioni del cuore umano, trasmesse per mezzo di microfonici ultrasensibili e della elettricità ad un apparecchio riproduttore per la incisione dei dischi grammofonici, e registrate su un apposito disco, permetteranno al medico durante uno studio più attento ed accurato per l'accertamento delle cause determinanti i disturbi cardiaci la mentalità che non gli strumenti stetoscopici finora impiegati, secondo quanto sostengono gli specialisti delle malattie e disturbi cardiaci, prof. Jacobson e dott. Schulte.

FERRI CORTI

L'Ufficio internazionale della letteratura rivoluzionaria fa sapere senza ambagi ad Henri Barbusse, direttore di un giornale moscovita in Francia, che egli «ha perduto la linea proletaria».

Segno è che, come il sarto pagato, egli aveva preso servile impegno di attenersi al figurino propostogli.

Il rimprovero è niente meno un'accusa di guardia — o basso, secondo come lo si guarda — tradimento.

«Voi continuate a pubblicare e a coprire con il vostro nome le elucubrazioni dei nemici accaniti dell'U. R.S.S.».

Barbusse avrebbe conservato subdoli istinti occidentali sotto non disinteressati ammantamenti moscoviti; assumendo la fisionomia morale del pipistrello che se tutto uccello non è, scansa anche i rischi d'esser tutto sorcio.

Ma Stalin, fieramente, mette un aut aut che per ironia potrebbe dirsi evangelico.

«Siete con noi, o contro di noi?». Bel gesto, dimostrativo di come il

delinquente sia tale, per solito, meno del complice; e la slealtà venga difficilmente digerita dagli stomaci più provati.

Ma il rimprovero sarebbe sterile se non seguisse l'ammenda; che Stalin impone con ferrea fermezza di precatore.

Fatevi coraggio, Henry Barbusse! «La sola risposta alla nostra domanda sarà il cambiamento radicale della linea del giornale diretto da voi o la scomparsa del vostro nome dallo stesso giornale».

Ma piace, questa inesorabilità che non lascia paraventi dietro cui nascondersi; dando per vie di uscita il bere o l'affogare; mutar di rotta o abbandonare il timone.

Ogni causa ha, meritatamente o per ingiusta disgrazia i suoi Barbusse, vecchie volpi di mare, peli di servi e visi di spie...

Stalin insegna come van trattati. Ripudiamo il maestro; ma l'insanguinamento prendiamolo con le molle — come perla da sul letamaio — ed abbiamolo caro.

Martin con la cappa

GERMANIA PITTORESCA

Fantasmagoria di costumi a Monaco di Baviera per la tradizionale processione del Corpus Domini

MONACO DI BAVIERA, giugno. Forse il titolo promette troppo, ma il lettore intelligente troverà che il sostanziale, in fondo, limita e attenua già sufficientemente l'eccessiva ampiezza dell'aggettivo. Trattasi di impressioni, quindi di qualche cosa di relativo e di soggettivo: niente di assoluto, che in questa materia sarebbe estremamente difficile di formulare.

Una interessante visione della vita religiosa germanica si ha di questi giorni nelle processioni del Corpus Domini, limitatamente alle città e ai paesi cattolici.

Ho assistito qui a Monaco a quella solennissima del Duomo, nella quale il Santissimo era portato per solennemente da S. Em. il Cardinal Faulhaber nel pieno fulgore del rito e delle onoranze ufficiali, e poi a diverse minori parrocchiali. Dappertutto ordine e proprietà inappuntabili pur nella grandissima folla dei partecipanti e degli assistenti, e cioè del popolo che fa festa.

Intusi, scesi a molti parlatori in gran parte comuni alle processioni nostrane. Noterò solo qualche lato più caratteristico.

Sfazzo di costumi

La partecipazione dell'elemento ufficiale è qui completa ed assoluta. Non è che ad es. il Presidente del Consiglio dei Ministri S. Ecc. Held, o i Borghesi della città, prendano parte alla processione come cittadini cattolici. No. Essi e tutte le autorità militari, accademiche, giudiziarie, ecc. — vi intervengono come tali, nella pompa delle loro insegne e uniformi. Prima vi prende parte anche S. M. il Re con tutta la reale famiglia e la corte; sono ancora celebri nella memoria del popolo specialmente le sfilate dei pargoli del Massimiliano, che anch'io ho ammirato, a suo tempo.

La forza pubblica vi porta tutto il contributo delle sue milizie per mantenere l'ordine pubblico, che in fondo non ne è bisogno, ma per decorare — anche con reparti a cavallo — la solenne manifestazione di fede e di civismo.

Numerosissime le associazioni studentesche, con in testa a ciascuna la bandiera e un gruppo di studenti nelle spargianti divise dai vari colori e dai minuscoli berrettini sui 24 tenuti a posto da un cordone di dietro la nuca, che hanno la primaria di fare da magnifica spalliera nelle quattro benedizioni sulle varie piazze.

Caratteristici poi gli altissimi standardi delle corporazioni artigiane, sopravvissute qui al ciclone della rivoluzione francese e dell'avvento del moderno industrialismo, tenuti distesi da lunghissime aste e preceduti spesso dai ferri del mestiere portati su cuscini. Anche essi — questi artigiani come i rappresentanti delle autorità che non stanno in divisa — in abito nero e cilindro (compresi i calcolatori che recavano sul cuscino un grosso martello dalla speciale forma ampiamente borchietto).

Armonie di canti

Innumerevoli poi le associazioni di bambini e le bimbe in bianche corone di fiori, recanti fiori o oggetti religiosi diversi.

Alti dei Santissimi marciano per lungo tratto a lento passo cadenzato soldati in alta tenuta e biondella innastata; nel costante silenzio il loro ritmo procede da uno strano effetto. Nel pubblico, dove pure non devono essere rari i protestanti, non un cappello in testa e visibile, raccoglimento, non turbato da una eccessiva curiosità. I corpi musicali eseguono esclusivamente musica religiosa.

La lunghissima e imponente processione, uscita verso le 7.30 del mattino, rientrava in duomo alle 10.45. Prima delle quattro accennate benedizioni viene cantato il Vangelo della «generazione di Gesù Cristo».

Di canti veri e propri non ho notato che quello della cappella del duomo e qualche altro, sempre «in regola d'arte». Evidentemente per ragioni artistiche, nelle processioni solenni si sono repressi i canti di devozione così approssimativi di elementi spesso forzatamente raccogliti e quindi difficilmente «intonati», che, invece, si limitano a pregare e non a voce eccessivamente alta. La processione assume così effettivamente un carattere di decoro, di raccoglimento e di serie, certo sconosciuto a molti centri, specialmente meridionali, del nostro paese, dove, evidentemente si hanno pronunciate simpatie per manifestazioni più rumorose e movimentate. Queste però hanno talora caratteristiche e tradizioni spe-

cialissime ed allora meritano forse di essere, non solo conservate, ma anzi perfezionate.

Una fiorente vita religiosa

Anche nelle chiese quasi il contegno dei fedeli è generalmente comitale e molto ordinato. Vi sono — a parte quelle basse comuni — generalmente due tipi di messe domenicali: l'una col canto fermo o vero musicale eseguito accuratamente da apposita cappella ed orchestra; e l'altra accompagnata dal canto di tutto il popolo in lingua volgare, e organo.

La predica o spiegazione del Vangelo è fatta seriamente ed il pubblico vi assiste compatto. Si nota anzi spesso che non pochi vengono a sentire la predica e poi se ne vanno, perché hanno sentito già altro messaggio (ben differentemente da quello mi è capitato di vedere qua e là da noi, specialmente in campagna, gente che all'inizio della predica uscivano tranquillamente di chiesa per tornarsi quand'essa finiva).

Generalmente — forse per la presenza di un minor numero di sacerdoti — da queste parti è lo stesso celebrante che, al Vangelo si toglie la pianeta, sale sul pulpito e fa un vero e proprio discorso, a voce ben alta, e trattando anche sistematicamente argomenti del giorno a sfondo prevalentemente concreto e pratico.

Il clero mi pare generalmente molto ben preparato; esso proviene bensì dai seminari, ma questi frequentano in massa le facoltà di teologia delle università, facoltà che a sua volta sottostanno al controllo

LA NUOVA REPUBBLICA DE "L'INFERNO BIANCO"

Un milione e 400 mila deportati

(Nostra servizio particolare)

MOSCA, 23 sera. (S. I. C.) - Una nuova repubblica a governo autonomo è entrata a far parte dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste Russe, e precisamente la «Repubblica dei Condannati» territorialmente limitata al gruppo delle Isole Solovki, di cui fa parte la famosa colonia penale consolidata da tutti i deportati politici del regime sovietico col nome di «inferno bianco» oppure «inferno dei vivi».

Tutto il territorio facente parte del Governatorato di Carelia; comunemente indicato col nome generico di Solovki, è stato compreso nella nuova repubblica, alla quale il Governo di Mosca ha concesso l'autonomia amministrativa.

Questo territorio, che si trova all'estremo limite settentrionale della Russia europea e le cui coste sono bagnate dalle acque del Mar Bianco è completamente circondato da una serie di formidabili guarnigioni sovietiche, che in permanenza sorvegliano le attività degli abitanti volontari e coatti. La popolazione della nuova repubblica federale ammonta a circa un milione e mezzo d'anime, di cui 1.000.000 sono rappresentate da deportati ed il resto da abitanti indigeni della Carelia.

In tutto il territorio della nuova repubblica non vi sono né disaccamenti di truppe regolari dell'Esercito Rosso né della G. P. U. o polizia politica segreta, secondo quanto hanno dichiarato alcuni deportati che sono riusciti a fuggire dalla colonia penale e a giungere in salvo all'estero.

I deportati sono sorvegliati da altri deportati, comunisti di provata fede, li inviati a scontare brevi pene per delitti comuni, ed altri che sono promossa una riduzione della pena a condizione che essi vigilino i deportati politici e facciano rispettare da tutti la disciplina ferrea instaurata nella colonia per tutti i condannati a vita e a pena per oltre i dieci anni.

Tutte le cariche della nuova repubblica, dalle più umili alle più alte sono occupate da deportati, i quali sono naturalmente sottoposti ad una quantità di controlli da parte di altri deportati appositamente designati, ossia, vige in tutta la sua estensione possibile il principio della «sorveglianza reciproca» per cui ogni funzionario ha la spia ed è spinto a sua volta.

Tra i personaggi più noti del passato regime imperiale che ancora si trovavano nella colonia di Solovki c'è il generale Pietro Alessandro Jerehovitch, la signora Dorgalevskaja, nepute dell'Ambasciatore sovietico a Parigi, la Principessa Barliatinskaja e la celebre attrice Sura Orlova.

Le condizioni igieniche e climatiche della colonia lasciano molto a desiderare. Si calcola che una metà almeno dei deportati e dei sorveglianti periscano vittime di epidemie di tifo. E questo il motivo per cui il Governo

Il varo d'un sommergibile romeno a Fiume

FIUME, 23 matt. Nei cantieri navali del Quarnero ha avuto luogo ieri il varo di un sommergibile costruito per conto della marina da guerra romena.

Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Russo, S. S. di Stato alla Marina, il Ministro di Romania a Roma principe Chika e tutte le autorità civili militari e politiche della città. Sono stati pronunciati discorsi inneggiando alla amicizia italo-romena.

Ma piace, questa inesorabilità che non lascia paraventi dietro cui nascondersi; dando per vie di uscita il bere o l'affogare; mutar di rotta o abbandonare il timone.

Ogni causa ha, meritatamente o per ingiusta disgrazia i suoi Barbusse, vecchie volpi di mare, peli di servi e visi di spie...

Stalin insegna come van trattati. Ripudiamo il maestro; ma l'insanguinamento prendiamolo con le molle — come perla da sul letamaio — ed abbiamolo caro.

Martin con la cappa

GERMANIA PITTORESCA

Fantasmagoria di costumi a Monaco di Baviera per la tradizionale processione del Corpus Domini

MONACO DI BAVIERA, giugno. Forse il titolo promette troppo, ma il lettore intelligente troverà che il sostanziale, in fondo, limita e attenua già sufficientemente l'eccessiva ampiezza dell'aggettivo. Trattasi di impressioni, quindi di qualche cosa di relativo e di soggettivo: niente di assoluto, che in questa materia sarebbe estremamente difficile di formulare.

Una interessante visione della vita religiosa germanica si ha di questi giorni nelle processioni del Corpus Domini, limitatamente alle città e ai paesi cattolici.

Ho assistito qui a Monaco a quella solennissima del Duomo, nella quale il Santissimo era portato per solennemente da S. Em. il Cardinal Faulhaber nel pieno fulgore del rito e delle onoranze ufficiali, e poi a diverse minori parrocchiali. Dappertutto ordine e proprietà inappuntabili pur nella grandissima folla dei partecipanti e degli assistenti, e cioè del popolo che fa festa.

Intusi, scesi a molti parlatori in gran parte comuni alle processioni nostrane. Noterò solo qualche lato più caratteristico.

Sfazzo di costumi

La partecipazione dell'elemento ufficiale è qui completa ed assoluta. Non è che ad es. il Presidente del Consiglio dei Ministri S. Ecc. Held, o i Borghesi della città, prendano parte alla processione come cittadini cattolici. No. Essi e tutte le autorità militari, accademiche, giudiziarie, ecc. — vi intervengono come tali, nella pompa delle loro insegne e uniformi. Prima vi prende parte anche S. M. il Re con tutta la reale famiglia e la corte; sono ancora celebri nella memoria del popolo specialmente le sfilate dei pargoli del Massimiliano, che anch'io ho ammirato, a suo tempo.

La forza pubblica vi porta tutto il contributo delle sue milizie per mantenere l'ordine pubblico, che in fondo non ne è bisogno, ma per decorare — anche con reparti a cavallo — la solenne manifestazione di fede e di civismo.

Numerosissime le associazioni studentesche, con in testa a ciascuna la bandiera e un gruppo di studenti nelle spargianti divise dai vari colori e dai minuscoli berrettini sui 24 tenuti a posto da un cordone di dietro la nuca, che hanno la primaria di fare da magnifica spalliera nelle quattro benedizioni sulle varie piazze.

Caratteristici poi gli altissimi standardi delle corporazioni artigiane, sopravvissute qui al ciclone della rivoluzione francese e dell'avvento del moderno industrialismo, tenuti distesi da lunghissime aste e preceduti spesso dai ferri del mestiere portati su cuscini. Anche essi — questi artigiani come i rappresentanti delle autorità che non stanno in divisa — in abito nero e cilindro (compresi i calcolatori che recavano sul cuscino un grosso martello dalla speciale forma ampiamente borchietto).

Armonie di canti

Innumerevoli poi le associazioni di bambini e le bimbe in bianche corone di fiori, recanti fiori o oggetti religiosi diversi.

Alti dei Santissimi marciano per lungo tratto a lento passo cadenzato soldati in alta tenuta e biondella innastata; nel costante silenzio il loro ritmo procede da uno strano effetto. Nel pubblico, dove pure non devono essere rari i protestanti, non un cappello in testa e visibile, raccoglimento, non turbato da una eccessiva curiosità. I corpi musicali eseguono esclusivamente musica religiosa.

La lunghissima e imponente processione, uscita verso le 7.30 del mattino, rientrava in duomo alle 10.45. Prima delle quattro accennate benedizioni viene cantato il Vangelo della «generazione di Gesù Cristo».

Di canti veri e propri non ho notato che quello della cappella del duomo e qualche altro, sempre «in regola d'arte». Evidentemente per ragioni artistiche, nelle processioni solenni si sono repressi i canti di devozione così approssimativi di elementi spesso forzatamente raccogliti e quindi difficilmente «intonati», che, invece, si limitano a pregare e non a voce eccessivamente alta. La processione assume così effettivamente un carattere di decoro, di raccoglimento e di serie, certo sconosciuto a molti centri, specialmente meridionali, del nostro paese, dove, evidentemente si hanno pronunciate simpatie per manifestazioni più rumorose e movimentate. Queste però hanno talora caratteristiche e tradizioni spe-

cialissime ed allora meritano forse di essere, non solo conservate, ma anzi perfezionate.

Una fiorente vita religiosa

Anche nelle chiese quasi il contegno dei fedeli è generalmente comitale e molto ordinato. Vi sono — a parte quelle basse comuni — generalmente due tipi di messe domenicali: l'una col canto fermo o vero musicale eseguito accuratamente da apposita cappella ed orchestra; e l'altra accompagnata dal canto di tutto il popolo in lingua volgare, e organo.

La predica o spiegazione del Vangelo è fatta seriamente ed il pubblico vi assiste compatto. Si nota anzi spesso che non pochi vengono a sentire la predica e poi se ne vanno, perché hanno sentito già altro messaggio (ben differentemente da quello mi è capitato di vedere qua e là da noi, specialmente in campagna, gente che all'inizio della predica uscivano tranquillamente di chiesa per tornarsi quand'essa finiva).

Generalmente — forse per la presenza di un minor numero di sacerdoti — da queste parti è lo stesso celebrante che, al Vangelo si toglie la pianeta, sale sul pulpito e fa un vero e proprio discorso, a voce ben alta, e trattando anche sistematicamente argomenti del giorno a sfondo prevalentemente concreto e pratico.

Il clero mi pare generalmente molto ben preparato; esso proviene bensì dai seminari, ma questi frequentano in massa le facoltà di teologia delle università, facoltà che a sua volta sottostanno al controllo

LA NUOVA REPUBBLICA DE "L'INFERNO BIANCO"

Un milione e 400 mila deportati

(Nostra servizio particolare)

MOSCA, 23 sera. (S. I. C.) - Una nuova repubblica a governo autonomo è entrata a far parte dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste Russe, e precisamente la «Repubblica dei Condannati» territorialmente limitata al gruppo delle Isole Solovki, di cui fa parte la famosa colonia penale consolidata da tutti i deportati politici del regime sovietico col nome di «inferno bianco» oppure «inferno dei vivi».

Tutto il territorio facente parte del Governatorato di Carelia; comunemente indicato col nome generico di Solovki, è stato compreso nella nuova repubblica, alla quale il Governo di Mosca ha concesso l'autonomia amministrativa.

Questo territorio, che si trova all'estremo limite settentrionale della Russia europea e le cui coste sono bagnate dalle acque del Mar Bianco è completamente circondato da una serie di formidabili guarnigioni sovietiche, che in permanenza sorvegliano le attività degli abitanti volontari e coatti. La popolazione della nuova repubblica federale ammonta a circa un milione e mezzo d'anime, di cui 1.000.000 sono rappresentate da deportati ed il resto da abitanti indigeni della Carelia.

CINEMATOGRAFIA SOTTOMARINA

Le meraviglie di una nuova macchina - Gli schemi di "colore",

(Nostra servizio particolare)

BERKELEY, 23 giugno. (S. I. C.) Il signor Arthur C. Pillsbury, specialista in meccanica ottica e fotografica, ha inventato una nuova macchina da presa per fotografie e cinematografie sottermarine, la quale non solo è assolutamente impermeabile all'acqua, ma possiede altresì la caratteristica di poter essere usata e manovrata sull'acqua, come una qualsiasi altra macchina da presa in condizioni normali.

Per riprendere scene della vita sottomarina con la sua nuova macchina, che è anche un appassionato dilettante botanico, indossa un abito completo normale da palombaro e così discende verso le profondità. Giunto sul fondo del mare, egli mette in posizione la speciale piedi sul quale poggia la macchina, e che ha 30 chilometri di lunghezza, e in posizione di riprendere, e infine mette in funzione la macchina da presa dall'aspetto stranissimo. E così mentre la vita sottomarina pulsa tutt'intorno a lui, egli impressiona lastra dopo lastra, cambiando il fuoco dell'otturatore a seconda delle necessità.

Dopo aver perfezionato la sua invenzione, il Pillsbury per provare che essa funzionava egregiamente in qualsiasi condizione, si è immerso in un lago, e ha ripreso, in un'isola Fiume, capitale delle Hawaii, portando con sé un equipaggiamento completo per eseguire le prove, tra cui undici macchine da presa per fotografia e cinematografia, di cui tre specialmente costruite da lui nel suo laboratorio per questa spedizione.

La prima di queste tre macchine speciali servirà a girare 20 metri di pellicola cinematografica normale; la seconda per prendere delle fotografie servendosi di filtri colorati diversi a scelta, e la terza per riprendere, e infine mettere in funzione la macchina da presa dall'aspetto stranissimo. E così mentre la vita sottomarina pulsa tutt'intorno a lui, egli impressiona lastra dopo lastra, cambiando il fuoco dell'otturatore a seconda delle necessità.

Dopo aver perfezionato la sua invenzione, il Pillsbury per provare che essa funzionava egregiamente in qualsiasi condizione, si è immerso in un lago, e ha ripreso, in un'isola Fiume, capitale delle Hawaii, portando con sé un equipaggiamento completo per eseguire le prove, tra cui undici macchine da presa per fotografia e cinematografia, di cui tre specialmente costruite da lui nel suo laboratorio per questa spedizione.

La prima di queste tre macchine speciali servirà a girare 20 metri di pellicola cinematografica normale; la seconda per prendere delle fotografie servendosi di filtri colorati diversi a scelta, e la terza per riprendere, e infine mettere in funzione la macchina da presa dall'aspetto stranissimo. E così mentre la vita sottomarina pulsa tutt'intorno a lui, egli impressiona lastra dopo lastra, cambiando il fuoco dell'otturatore a seconda delle necessità.

Dopo aver perfezionato la sua invenzione, il Pillsbury per provare che essa funzionava egregiamente in qualsiasi condizione, si è immerso in un lago, e ha ripreso, in un'isola Fiume, capitale delle Hawaii, portando con sé un equipaggiamento completo per eseguire le prove, tra cui undici macchine da presa per fotografia e cinematografia, di cui tre specialmente costruite da lui nel suo laboratorio per questa spedizione.

La prima di queste tre macchine speciali servirà a girare 20 metri di pellicola cinematografica normale; la seconda per prendere delle fotografie servendosi di filtri colorati diversi a scelta, e la terza per riprendere, e infine mettere in funzione la macchina da presa dall'aspetto stranissimo. E così mentre la vita sottomarina pulsa tutt'intorno a lui, egli impressiona lastra dopo lastra, cambiando il fuoco dell'otturatore a seconda delle necessità.

LA GRANDE COMPETIZIONE CALCISTICA AL LITTORIALE

L'irricoscibile squadra italiana battuta dagli spagnoli per 3 a 2

La stagione calcistica internazionale, degli azzurri, è stata chiusa con un risultato che sorprende gli addetti ai lavori. La nostra squadra, che ha vinto la Coppa del Littoriale, è stata battuta dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste. Gli azzurri, che hanno vinto la Coppa del Littoriale, sono stati battuti dagli spagnoli per 3 a 2. La partita, disputata a Madrid, è stata una delle più belle mai viste.

CORRIERE BOLOGNESE

L'onomatico di S. E. il nostro Card. Arcivescovo

Oggi, natalità del Battista, ricorre il giorno onomatico di S. E. il Cardinale Giovanni Battista Naselli Rocca di Cornigliano, nostro amatissimo Arcivescovo. Per questo giorno, pregiamo in questo giorno per le grazie che l'anima di Sua Eminenza, continuamente volta al bene dei suoi amministrati, desidera per l'Altissimo Ministero cui per valore di dottrina e di zelo accudisce da tanti anni, fra la venerazione generale.

e di don Giovanni Rossi

A Don Giovanni Rossi, Generale della Compagnia di San Paolo, rivolgiamo pure l'augurio cordialissimo dell'intera famiglia religiosa e di tutte le nostre maestranze.

La giornata bolognese di S. E. Turati

S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., è stato domenica scorsa ospite di Bologna, ed ha presenziato a varie manifestazioni politiche, combattentistiche, sindacali e sportive.

S. E. Turati è giunto alla Casa del Fascio alle ore 9,30, accompagnato dal Segretario bolognese, commendatore Mario Ghinelli, e accolto da una vibrante dimostrazione di entusiasmo da parte dei militi schierati lungo la via Manzoni e dei combattenti che, insieme ai fascisti, gravavano il cortile della Casa del Fascio.

S. E. Turati si è recato immediatamente nella Cappella votiva dedicata alla memoria dei Caduti fascisti per deporre una corona ai piedi dell'altare dove in precedenza anche i combattenti avevano deposto una corona di alloro.

Compiuto il breve e significativo rito, S. E. Turati si è recato nella Sala della Casa del Fascio dove, sotto gli ordini dell'avv. sen. col. Rizzardi, si erano frantumati riuniti a congresso i rappresentanti dei combattenti di tutta la provincia.

Cessati gli applausi si è levato a parlare l'on. Bruno Biagi, Presidente della Federazione Combattentistica, che ha illustrato il significato della adunata e la presenza del Segretario del Partito, esaltando poi la solidarietà intima che lega i combattenti al Regime. Ha poi svolto la relazione morale e finanziaria sulla attività della Federazione dello scorso anno.

Ha parlato quindi S. E. il Segretario del Partito. Dopo aver inaugurato il congresso dei combattenti, l'on. Turati ha lasciato la Casa del Fascio, fatto segno ad una rinnovata manifestazione da parte dei reduci di guerra e fascisti e della folla, e si è recato in Municipio. Nel vasto cortile di Palazzo d'Accursio il Segretario del Partito, accolto al suono di "Giovinetti", ha passato in rassegna gli avanguardisti che, colla una leva sono passati al Partito e quindi a 3 salti nella Residenza Municipale, ricevuto dal Commissario Prefettizio, dai delegati podestari e dalle autorità.

Trattando nella sottostante piazza si erano ammassati gli iscritti ai gruppi rionali, nonché le rappresentanze dei combattenti e le organizzazioni sindacali, acclamando a gran voce il Segretario del Partito. S. E. Turati si è affacciato al balcone, dando il benvenuto al segretario federale e al Commissario Prefettizio, e quindi ha pronunciato un discorso.

S. E. il Segretario del Partito si è trattenuto brevemente nella residenza municipale e quindi, accompagnato dal Segretario federale, si è recato a visitare la nuova sede del Comando del 2.º Raggruppamento camicie nere, ricevuto dal Comandante Luogotenente generale Verme e da tutto lo Stato Maggiore.

Terminata la visita, durante la quale ha manifestato il suo compiacimento per la nuova sede, S. E. Turati ha fatto ritorno alla Casa del Fascio per presiedere il rapporto dei dirigenti politici e sindacali della provincia.

Nel pomeriggio, alle 15,30, S. E. Turati, accompagnato dal Segretario federale, si è recato ad inaugurare il concorso artistico e di artigianato fra i ferrovieri del Compartimento di Bologna, nella sede del Dopolavoro ferroviario. Terminata la breve cerimonia inaugurale e salutato da tutti i ferrovieri, S. E. Turati si è recato al Littoriale per assistere alla partita di football Italia - Spagna e alle gare di atletica leggera.

Il concorso nazionale del grano fra i benefici ecclesiastici

ROMA, 23 sera. Il primo concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti, indetto con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e foreste, ha ottenuto pieno risultato per il numero di fondi iscritti al concorso stesso, i quali ascendono a quasi duemila, di cui 250 sono benefici ecclesiastici.

Il Comitato permanente del grano, nel prendere atto con soddisfazione dell'ottimo successo del concorso, ha deliberato che in vista del numero dei concorrenti e raddoppierà il contributo precedentemente fissato.

Gli incassi della giornata dell'ala

ROMA, 23 matt. Il ministero della aeronautica comunica:

La manifestazione aerea del giorno dell'ala organizzata a beneficio dell'istituto per gli orfani, degli aviatori ha dato un incasso totale di L. 899.333,99 delle quali L. 511.974,60 costituiscono il ricavato della vendita dei biglietti di ingresso. Le spese sostenute per la organizzazione, la pubblicità e la liquidazione delle percentuali spettanti alla società degli autori ammontano complessivamente a lire 212.441,60 e pertanto l'utile netto è di lire 686.892,39. Tale somma è stata versata per la fondazione dell'istituto per gli orfani degli aviatori caduti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati Bozzoli

(Servizio speciale dell'Avvenire d'Italia)

BOLOGNA, 23. — Bozzolo reale chilogrammi 300.700; mezza galletta e faloppa chilogrammi 740.700. Media giornaliera del bozzolo reale L. 7.502, progressiva 7.522. VENEZIA, 23. — Nello stesso Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

FORLÌ, 23. — Bozzolo reale Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

MODENA, 23. — Mercato del giorno 21: bozzolo reale Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

MODIGLIANA, 23. — Mercato del 21: bozzolo reale Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

MELDOLA, 23. — Mercato del 21: bozzolo reale Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

FOSSOMBRONE, 23. — Mercato del 21: bozzolo reale Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

CIVITELLA DI ROMAGNA, 21. — Chilogrammi 645,30; media giornaliera L. 6.890.

FANO, 23. — Mercato del 20-21: Chilogrammi 18.327,73; media giornaliera L. 7, progressiva L. 6.549.

OSIMO, 23. — Mercato del 21: Kg. 2233,89; adeguato Kg. 1031,90, fuori dell'adeguato Kg. 371. Adeguato giornaliero L. 7.152, progressivo L. 7.111.

PERUGIA, 23. — Mercato del 21: Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

SALIZADA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

SAVIGLIANO, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.

VERGARA, 23. — Kg. 1.330; media giornaliera L. 7.707, progressiva L. 6.50.



M.me Bertha Jacobson di Londra

"USATE IL PALMOLIVE PER CONSERVARE LA PELLE LISCIA, MORBIDA E FRESCA..."

consiglia M.me JACOBSON di Londra che, come maestra e specialista di bellezza, è un'autorità fra i suoi colleghi e fra le dame della società londinese.

Quando le signore chiedono il mio consiglio sulle cure della carnagione, io insisto sulla necessità di usare l'acqua e il sapone, perchè la pulizia della pelle è il primo passo verso la bellezza. Ma state in guardia contro gli effetti irritanti dei saponi comuni. Il Palmolive, composto esclusivamente di finissimi oli di palma e di olivo, lascia invece la pelle deliziosamente, morbida liscia e fresca.

19.813 specialisti di bellezza, scelti fra i più celebri nel mondo intero, hanno constatato che un sapone soltanto s'impone per le sue qualità e sono tutti d'accordo nel consigliare sempre il sapone Palmolive.

Se M.me Jacobson raccomanda l'uso quotidiano del Palmolive, questa raccomandazione ha tutto il peso dell'autorità da cui viene. Seguite dunque il suo consiglio. Fate una morbida liscia con sapone Palmolive: una calda e massaggiatela sulla pelle: rischiaratevi quindi con acqua prima calda e poi fredda, che è un semplice trattamento di bellezza praticato due volte al giorno vi darà i più lusinghieri risultati. Milioni di donne lo fanno per conservare lungamente la loro freschezza.

Il Palmolive è prodotto interamente in Italia.



2 lire

Volete evitare le cattive digestioni, i disturbi intestinali, le acidità di stomaco, i dolori tardivi, ecc.? Usate il



di fama mondiale. Il "TOT" non dilata lo stomaco

Chiedetelo al vostro Medico di fiducia.

CUORE

di fama mondiale, migliaia di guarigioni. La tutte le Farmacie. Opuscolo gratis a richiesta. S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

CASA DI CURA ORECCHI - NASO - GOLA

Don. A. COCCO

specialista

VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-05

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirlo in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1. — la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'Avvenire d'Italia - Bologna Via Mentana, 4.

LA FESTA

E' uscito interessantissimo il quaderno 25 del 22 giugno della rivista settimanale LA FESTA, di cui diamo il sommario:

PRIMO SCARDOVI - Canto di Giugno.

GIUSEPPE BIGAGLIA - I ponti di Venezia.

GIANNI CASTELLI - Acqua (Novella) - Illustr. di M. Luzzi.

m. e. - Il beato Fra Corrado.

LO SPETTATORE - L'artigianato italiano.

SIMONE GUIDI - Mostra di antica pittura spagnola.

ALESSANDRO TASSONI - STENSE - Una scrittrice piemontese.

IGINO GIORDANI - Vita e morte nelle epigrafe pagane e cristiane.

IL PASSERO - Cibi.

GIANNI ZANELLI - Le commedie latine di Rosetta.

ROBERTO PESCI - Paesi e costumi cinesi.

Scacchistica - Buonumore - La pagina della Mascherella - Echi e spicchi - Attualità fotografica.

UNA COPIA LIRE DUE

Abbonamento straordinario fino al 31 dicembre L. 30

Numeri separati di "LA FESTA"

Numero popolare su «La guerra dei Sovieti contro Dio» L. 1,75

Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia L. 1

N. 12 «La guerra dei Sovieti contro Dio» II. a L. 2

Numero Natale-Capodanno L. 2

Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia L. 1

"ALBA"

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 25 del 22 giugno 1930:

LETTERA SETTIMANALE

A. Sargato.

IN RIVIERA - Carla Cadorna.

DAL PAESE DI GESU' - Don Carlo Bossi.

LA DONNA IN CASA E IN SO

PICOLLA POSTA - a. s. DONNE SABAUD - S. S. ATTUALITA' - La rondine.

LA SEMINA (novella) - Rosa F. magalli.

LA PAGINA DELL'AGO - Anna

Settesoldi.

TRA I LIBRI - E. Oberly.

LA PAGINA DELLE ABBONATE

ELENA DI VILLAZZURRA

ENIGMISTICA PREMIATA - E. vico.

IN CUCINA - nonna.

Abbonamento annuale L. 10

Semestrale L. 5 - Da oggi al 1° dicembre 1930 L. 8.

Per chiarimenti e numeri di

saggio rivolgersi alla Direzione

di ALBA, Via Mentana, 4

Bologna

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

I problemi dello sviluppo turistico nella nostra provincia

In Corso Principe Umberto, sull'angolo della Suddella di San Giacomo, dal lato opposto del Caffè Nazionale, è stato aperto ieri sera, con l'intervento di numerose autorità cittadine, l'ufficio informazioni e di biglietteria ferroviaria organizzato dal Comitato provinciale turistico e affidato all'attuale opera del rag. Francesco Zambon. La sede è non molto ampia, ma sufficiente ai bisogni e decorosa e risponde agli scopi dell'ufficio soprattutto per la sua ubicazione centralissima che la renderà comoda ai cittadini e ai forestieri.

L'apertura dell'ufficio non ha avuto carattere, evidentemente, di cerimonia, il che sarebbe parso un po' sproporzionato; ma tuttavia la presenza di alcune delle maggiori personalità che per le cariche rivestite hanno avuto particolare motivo di unirsi per costituire il Comitato provinciale turistico ha posto in giusto rilievo quello che si può chiamare l'inizio della attività pratica dell'ente.

La collaborazione della Giunta Provinciale e di altri comitati turistici. Avvenuta recentemente la sessione della «Città» (Compagnia Italiana Turismo) e dell'«Ente» (Ente Nazionale Industria turistica), il comitato vicentino è stato formato qualche settimana addietro per cura di S. E. il Prefetto, dell'Amministrazione provinciale, del Consiglio dell'Economia, della Federazione Provinciale Fascista, della Federazione commerciale, dell'Unione Industriale, dei Comuni di Vicenza, Recoaro ed Asiago e della Banca Popolare di Vicenza. Fra i membri rappresentativi questi enti è stato scelto un gruppo di persone che sono state chiamate a costituire una Giunta esecutiva, a presidente della quale è stato designato il rag. Gaetano Valerio, direttore della Banca Popolare, che per la sua esperienza, già provata al tempo della Provincia Vicentina, ad affidamento di dirigere efficacemente l'opera che la Giunta deve svolgere.

Come suoi immediati collaboratori egli annovera il conte Guido Mommo, podestà di Recoaro, il signor Antonio Caravero Negri, Economista del Municipio di Vicenza, lo studente universitario Nino Conico, rappresentante della Federazione fascista e il sig. Casali, vice presidente della Federazione commerciale.

Gli scopi del Comitato vicentino sono quelli dell'«Ente», naturalmente limitati alla ricerca degli interessi della provincia.

Essendo così noti che basta accennarli sommariamente, il Comitato deve essere un organo di collegamento di tutti gli enti esistenti nella provincia che abbiano comune interesse allo sviluppo turistico; deve promuovere e coordinare l'opera delle varie Associazioni affini nella tutela del patrimonio turistico e nella valorizzazione delle bellezze artistiche e naturali della zona facendone propaganda all'estero e in patria per creare correnti di interesse per tutto ciò che in Vicenza e provincia merita di essere visto e di essere ammirato.

Il Comitato vicentino che ha già studiato un programma di attività pratica e si è messo sollecitamente all'opera promuovendo proficue adunanze con gli Enti sportivi per conoscere le loro iniziative e formare un calendario completo delle principali manifestazioni, con gli alberghi e con i rappresentanti della Società Trasporti turistici che hanno tanta importanza nell'assicurare ai forestieri in genere un soggiorno gradito che completi con le comodità volute dalla vita odierna quelle impressioni di soddisfazione che dal lato naturale, storico, artistico non mancano certo agli stranieri che vengono a visitare i luoghi più ameni e i monumenti più gloriosi di qui il nostro territorio è dovizioso.

Molto opportunamente il Comitato, tenendo conto del valore fondamentale, nel quadro del movimento turistico, dato dalla vita religiosa che ha uno dei suoi centri regionali di maggior fama nel Santuario di Monte Berico, ha indetto già per lunedì prossimo una riunione con i rappresentanti della Giunta Diocesana.

Sono così gettate le basi di un'attività che si prospetta molto vasta e che sarà esplicata gradualmente e nella maniera che risulterà più efficace.

Una gita sociale del Touring Club? Un altro frutto pratico del Comitato è l'ufficio della apertura ufficiale fatto cenno. L'ufficio è dotato di un completo servizio di biglietteria ferroviaria per l'Estero e per l'Estero e di biglietteria ferroviaria cui, presto, aggiungerà anche quello della vendita dei biglietti teatrali.

Una cosa che merita particolare rilievo è il fatto che l'ufficio (merito rilevante) interessa di S. E. il Podestà Longare, dell'on. Alberto Garilli e del rag. uff. Giulio Dolcetta, direttore centrale della Banca Commerciale ha ottenuto la rappresentanza della Compagnia Internazionale dei Vaganti letto che ha un'ottima succursale, in tutto il Veneto, soltanto a Venezia.

Questa rappresentanza oltre che essere utile per quei vicentini che dovendo compiere viaggi lunghi possono approfittare con maggiore facilità dei vaganti letto importa soprattutto perché a di per se stessa un efficace mezzo di propaganda vicentina in Italia e fuori d'Italia. D'ora innanzi Vicenza figurerà quindi in tutte le combinazioni dei Compagni Cook e sarà inserito nei grandi itinerari internazionali e nelle pubblicazioni di propaganda.

Oltre ad altre funzioni minori, l'ufficio sollecitando direttamente associazioni dopolavoristiche, culturali, combattentistiche, istituti scolastici, più che affidandosi alla problematica efficacia della diffusione di opuscoli attraverso Alberghi ed Agenzie, promuoverà l'afflusso dei forestieri che nella nostra zona possono essere attratti, oltre che da tutto quello che è patrimonio artistico e ricchezza di panorami incantevoli, anche dal teatro di guerra che va dal Passio al Grappa. Iniziando questa attività l'ufficio si è già interessato per ottenere che il Touring Club italiano scelga come meta di una delle sue gite sociali che durano in media tre giorni, la nostra provincia. Le assicurazioni che si sono avute lasciano sperare in un felice esito della proposta.

Di tutto questo lavoro sono stati ampiamente e dettagliatamente informati, l'altra sera, i giornalisti vicentini e un gruppo di scrittori che il Comitato aveva invitato ad una riunione per chiedere loro la collaborazione della loro intelligenza e della loro penna nella valorizzazione turistica vicentina.

Comunicazioni, alberghi, etc.

La riunione è riuscita interessante perché sono stati prospettati durante la discussione, seguita alla chiara esposizione fatta dal rag. Valerio, alcuni vitali problemi che hanno stretta connessione con l'incremento turistico.

L'esame è stato specialmente concentrato sulla questione delle commissioni e degli alberghi.

Quanto alla prima i termini, anche attraverso recenti, concrete proposte presentate dal Consiglio provinciale dell'Economia sono notevoli e non occorre insistervi. Il collegamento rapido del Capoluogo con i centri pedemontani, Schio, Thiene, Bassano, e con il Basso Vicentino, Novento, a non una comodità turistica, ma una necessità industriale, commerciale e di sviluppo agricolo.

La elettrificazione progettata delle linee ferroviarie e tramviarie avverrà? E quando? Anche il Comitato turistico si trova davanti a questi interrogativi in una condizione pressoché di impotenza: non rimane ad esso che agitare la questione mettendo in azione tutte quelle iniziative che valgono ad affrettare la soluzione del grave problema, dal quale dipende la prosperità o la povertà futura di gran parte della provincia.

Su questo problema ha interloquito il sig. Peronato che ha accennato poi alla necessità della valorizzazione dell'altipiano di Asiago, non dimenticando di infondere di deplorare che ancora oggi il servizio ferroviario per Recoaro fa scalo a Tavernole, mentre dovrebbe far capo a Vicenza che è unita alla famosa stazione climatica dalla Tramvia elettrica.

Il problema degli alberghi non è meno complesso.

Gli alberghi vicentini sono in grado di soddisfare le esigenze dei turisti e di offrire un confortevole soggiorno? Purtroppo, salvo qualche eccezione, la domanda non può avere che una risposta negativa.

Ora, finché non saremo in condizioni di offrire ai visitatori stranieri quelle comodità e quelle signorilità che essi trovano, ad esempio, in Alto Adige, sarà ben difficile avviare nel nostro territorio, sistematicamente, correnti turistiche notevoli. D'altra parte gli alberghi non giudicano molto proficuo arricchire dei comodi il cui frutto dovrebbe essere dato dall'industria del forestiere, che non viene.

E' un circolo vizioso. La buona volontà però potrebbe aprir la via d'uscita.

Speriamo che ciò avvenga presto.

100 bambine povere alla colonia di Tonzetta

Sabato scorso 100 bambine povere della città sono state inviate a Tonzetta dalla Pia Opera Colonia Alpina Umberto I. per cure climatiche. Accompagnate dal segretario dell'opera rag. Ballardini dottor Canale e dall'ottimo suora sono state festosamente accolte dal popolo e dalle autorità di Tonzetta. Le spese di mantenimento saranno sostenute per 75 bambine dalla Colonia Umberto I. e per 23 dal Fascio femminile.

Grave fatto di sangue a Borgo Angarano di Bassano del Grappa

Un drammatico fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri lunedì in Borgo Angarano di Bassano del Grappa. Certo Tlio Stevan di anni 20 che da tempo amareggiava con certa Maria Tomasi di anni 34 si era in questi giorni bisticciato con lei e non si sa per quali precisi motivi l'aveva anche gravemente malmenata. La Tomasi preoccupata aveva denunciato la cosa ai Carabinieri, che subito si occuparono della faccenda. Sapendosi discusso lo Stevan pensò di vendicarsi e ieri circa le 17 si recava alla casa della Tomasi che intuì le sue poco rassicuranti intenzioni si barricata alla meglio in casa con la figlia Elvira di anni 15. Lo Stevan riusciva però ugualmente a penetrare nell'abitazione e scaricando subito sulle due donne la rivoltella. Mentre le due disgraziate si abbattavano al suolo gravemente ferite accorreva sul posto gente, richiamata dal rumore degli spari.

Tale Ermanno Tosin e la guardia di Finanza Nunzio Zappia, si gettavano animosamente contro lo Stevan per impedirgli di compiere la strage, ma il delinquente spianò anche contro di essi l'arma e ne faceva partire alcune colpi, dei quali feriva, per fortuna leggermente, i due coraggiosi. Dopo aver quindi tentato di appiccare il fuoco ai mobili della casa, il feroce si dava alla fuga. Le due venivano ricollocate all'ospedale in gravi condizioni e verso le ore 21 il ferito veniva arrestato, mentre scendeva da un'auto pubblica, proveniente da Rosà, ove pare si fosse recato per far danaro presso qualche parente e poi tentare la fuga. E' risultato che appena compiuto il delitto, l'infortunata «bicietta» lo Stevan si è recato in un cinema, assistendo tranquillamente allo spettacolo.

Il mercato bozzoli

Mercato dei bozzoli di Vicenza, 23 giugno: reali kg. 1.235,00, prezzo adeguato L. 7,50.

Longio: kg. 930,00, L. 7,09.

Varie di cronaca

ASTE AL MONTE DI PIETA'

Nel giorno di giovedì 26 giugno corrente presso il Monte di Pietà di Vicenza saranno venduti allasta i pegni non preziosi diversi fatti nel mese di aprile 1929, nonché quelli della durata di 6 mesi (biciclette, macchine, oggetti di lena e seta, pellicce, calzature, ecc.) fatti nel mese di ottobre 1929.

STATO CIVILE

Boletino dello Stato civile dei giorni 19 e 20 giugno.

Nati: 1. Cantin Benvenuto di Mario; 2. Pellegrini Ennio di Silvio; 3. Polio.

Disma Giustina di Gio. Battista; 5. Trevisan Luigia di Oreste; 6. Pasqualotti Giuseppe di Alfonso; 7. Dal Lago Ettore di Oreste; 8. Turato Pressella di Gio. Battista; 9. Padalini Giovanna; 10. Stecca Armando di Riccardo; 11. Milazzo Eliana di Antonio.

Morti: 1. Marchetto Ugo di mesi 2 e giorni 10; 2. Busolo Luigi, di anni 57, pensionato.

CRONACA D'ORO

Nel quarto anniversario della morte della sua adorata figlia Maria Luigia, il signor Domenico Maroli, per onorare la memoria, ha elargito lire 50 a favore della Colonia Permanente Bedin Aldighieri.

La Congregazione di Carità sentenzia ringraziamento.

Furto e tentato furto a Savigno

Un tentativo di furto è stato commesso l'altra notte al danno del parroco di Savigno don Giuseppe Rossi, ma disturbati hanno però dovuto allontanarsi a mani vuote.

Più fortuna, invece, hanno avuto nella vicina osteria di Evellina Ambrosini e nel negozio di Cola Francesco, da dove hanno asportato per meriti alimentari per alcune centinaia di lire.

Soldato colpito dal calcio di un mulo

E' stato ricoverato all'ospedale perché colpito al ventre dal calcio di un mulo il soldato Oreste Vignola di Mantova, del III Gruppo d'artiglieria da campagna.

AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON SI E' GIUNTO UN «FUORI SACCO» DI VICENZA, PER CUI SIAMO COSTRETTI AD USARE MANCANTI DI PARTE DELLA CRONACA DI DETTA CITTA'.

Gattoliti, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Feste e cerimonie della domenica

Nella sfiorante luminosità della mattinata domenicale si sono compiute in Piazza delle Erbe le due cerimonie conclusive dei festeggiamenti popolari a «Madonna Verona».

Presenti le autorità cittadine e un pubblico numeroso sono state inaugurate definitivamente le icone dei quattro santi protettori della città collocati nel classico capitello della piazza. L'anno scorso erano stati inaugurati i modelli in gesso, opera del giovane scultore Vittorio Di Colbertaldo; domenica scorsa i modelli sono stati sostituiti dalle quattro figure in marmo bianco-avorio di Gandoglio. Le icone sono state benedette dal parroco di S. Anastasia don Adolfo Bassi, il quale ha pronunciato poi un fervido discorso di circostanza.

Quindi le autorità e il pubblico si sono trasferiti sul centro della piazza per partecipare alla consegna di un labaro offerto dalle popolazioni del mercato, al comando della difesa aerea territoriale. Il vessillo, recato dalla madrina, signora Carolina Zucchi, che ebbe due fratelli uccisi nella tragica incursione aerea del 14 novembre 1915, fu scoperto, benedetto e consegnato con un alato discorso del sig. Meroni al tea. Firenze Casella, comandante dei reparti D. A. T., che era presente con tutti i loro appartenenti.

Questa cerimonia si svolge in una atmosfera di intensa commozione, richiamata dal ricordo della strage di guerra.

Nel pomeriggio e nella serata: concerti musicali e cori e a notte tarda l'asta pubblica dei residui della pesca di beneficenza hanno concluso le cosiddette «feste della primavera» in onore a «Madonna Verona».

Nelle spaziose sale del vetusto palazzo di Via S. Cosimo, dove, al primo piano ha sede l'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, domenica mattina, in forma solenne, presente il Segretario Generale on. Aldo Lusignoli, si è svolta l'annunciata cerimonia della inaugurazione dell'Opera Assistenziale culturale ricreativa e di Previdenza, funzionante dal Circolo Impiegati.

La benedizione ai locali è stata impartita da mons. Timoteo Lengoboni, che rappresentava S. E. mons. Vescovo. Hanno parlato il Presidente del Circolo rag. Mondini e l'on. Lusignoli.

L'inizio delle celebrazioni in onore di Antonio Provolo

Stamattina si inizierà il ciclo di celebrazioni organizzate da un Comitato cittadino per festeggiare il centenario di fondazione dell'Istituto per l'educazione dei Sordomuti «Antonio Provolo».

Alle ore 9 di stamane la salma di don Antonio Provolo sarà esumata, in forma privata, dalla tomba dove ora riposa nella rotonda «benedicti in patriam» e sarà trasportata nella chiesa del cimitero. Domattina alle ore 7, «presente corpore» sarà celebrato in suffragio in ufficio funebre. Giovedì 26 giugno alle ore 8, sempre nella chiesa del cimitero, sarà celebrata una messa solenne e quindi la salma sarà trasportata in forma solenne alla chiesa dell'Istituto intitolata a Santa Maria del Pianto Qui S. E. Mons. Vescovo pronuncerà il discorso commemorativo, cui seguiranno le esequie e la tumulazione della salma nell'apposito sepolcro. Il 27 giugno avrà luogo un convegno degli ex allievi dell'Istituto e una giornata di dattica dei Direttori e maestri dei sordomuti che vorranno intervenire alla cerimonia della traslazione. Tema: Esperimenti per poter migliorare la voce dei sordomuti in quanto fece il Provolo.

ROSA Alte personalità alla festa di S. Luigi

La festa per l'onomastico del rev. don Luigi Filippi, arciprete di Rosa e direttore dei nostri istituti, quest'anno è assurda da una delle più grandi solennità. Non solo tutto il paese si è stretto con particolare affetto intorno al proprio pastore e maestro, ma anche le più alte personalità della provincia sono intervenute ad onorare chi si sacrifica con così instancabile per le opere di beneficenza. Dopo le funzioni, la folla di cittadini si è riversata al teatro di cui si rinnovavano i lavori di restauro e di abbellimento.

Il podestà on. cav. Lonerdo Dolfin Boldi ed il segretario politico conte Delfino Boldi con le altre autorità del luogo hanno ricevuto il presidente degli orfani della provincia, generale comm. Tentori al quale furono presentati gli orfani del Comune di Rosa. S. E. Tentori passò quindi ad ammirare i lavori di maglieria eseguiti dalle orfane di guerra dell'Istituto per gli Orfani di guerra della Provincia. Giunta anche la delegata provinciale delle Famiglie dei Caduti don Luigi Zampieri Garetta, che ebbe parole di conforto ed esortazione per le vedove e i genitori dei Caduti, la folla degli invitati si riversava in teatro per godere l'accademia dei bambini dell'Asilo delle bambine della Scuola Professionale e delle orfane di guerra. Il teatro, tutto rinnovato ed ornato di piante e di fiori, presentava un aspetto oltremodo gaio.

L'accademia fu aperta da 150 bambini che eseguirono un inno festoso di circostanza, musicato dal maestro Gardoni, che sedeva al piano. Tutti i numeri del programma vennero eseguiti egregiamente, si da strappare le lacrime agli occhi. Le autorità lasciarono la Scuola Professionale fecero sfoggio di grande abilità e di una impeccabile disciplina. Un'orfanella di guerra ha rivolto commoventi parole a S. E. il generale Tentori, una bambina dell'Opera Pro Infanzia ha ringraziato il saluto devoto e riconoscente.

La cerimonia fu aperta da 150 bambini che eseguirono un inno festoso di circostanza, musicato dal maestro Gardoni, che sedeva al piano. Tutti i numeri del programma vennero eseguiti egregiamente, si da strappare le lacrime agli occhi. Le autorità lasciarono la Scuola Professionale fecero sfoggio di grande abilità e di una impeccabile disciplina. Un'orfanella di guerra ha rivolto commoventi parole a S. E. il generale Tentori, una bambina dell'Opera Pro Infanzia ha ringraziato il saluto devoto e riconoscente.

Lettera del comm. Canella

Il comm. Francesco Canella ha diretto una lettera ai giornali, per confutare le affermazioni di Felice Bruneri al «Giornale d'Italia».

Le cavallette nel veronese

Si deve registrare la comparsa nella nostra provincia delle cavallette (calamitas locustae). Alcuni campi in località «Verson» presso ivi di Castagnola, sono stati invasi dai piccoli insetti saltellanti. Si tratta di superstiti poco estese; tuttavia queste cavallette, se abbandonate al loro destino, potrebbero diventare pericolose e, fatte adulte e atte al volo, nella pianura.

Il mercato

Mercato settimanale del 23 giugno: tendenza: grani offerti, tendenza fiacca. Bestiame: buon numero di bovini e buoni affari, prezzi invariati.

Il mercato dei bozzoli

Listino del 23 giugno. — Venduti: bozzoli cinesi gialli Kg. 1039,90; altre qualità Kg. 3471. Adeguato generale L. 7,152 al Kg. Quantità venduta a tutt'oggi Kg. 250.973,30; adeguato generale L. 7,111 al Kg.

Listino del 23 giugno. — Venduti: bozzoli cinesi gialli Kg. 11907,90; altre qualità Kg. 5.845,50 tot. Kg. 17392,40. Adeguato generale L. 7,086 al Kg. Quantità venduta a tutt'oggi Kg. 298.365,70. Adeguato generale Lire 7,061 al Kg.

FIRENZE Mons. G. D. Pini ricordato da Camillo Corsanego

Ricordare la cara immagine materna di mons. Pini ai giovani e agli universitari cattolici, è una impresa che pochi potrebbero vittoriosamente asserire: perché mentre la personalità dell'indimenticabile Assistente Generale è presente agli occhi di tutti quanti l'avvicino, non è ancora una sola volta, d'altra parte la sua attività fu così bene adeguata alla necessità di ogni momento e quasi di ognuno di coloro che gli si avvicinavano, che può dirsi ciascuno ne abbia una propria immagine nel sacrario dell'anima.

Ma Camillo Corsanego, che gli fu vicino quale Presidente generale della Gioventù cattolica italiana, nel periodo culminante della sua attività e che gli era stato già accanto prima quale «fucino» poi quale consigliere superiore della stessa Società, aveva avuto modo di sperimentare tante volte e così intimamente le cure affettuose e così tanto intelligentemente le aveva comprese che la rievocazione da lui fatta sabato scorso al Salone Fiorentino è stata una vivissima e commovente.

L'ex presidente generale, accolto da festosi applausi del pubblico che grimeva il Salone (nel quale si trovavano S. E. mons. Signore, Mons. Vescovo, il dott. Marchionni, Presidente della Provincia Diocesana, tutti i dirigenti dell'Azione cattolica e un gran numero di soci della Gioventù cattolica e dei Circoli Universitari) tracciò per sommi capi la biografia dello scomparso, e per ciascuno dei periodi più rappresentativi della sua vita citò fatti ed episodi spesso ignoti o poco noti che rivelarono di lui grandezza anche maggiori di quelle che i presenti avevano avuto modo di notare.

Dal primo periodo della vita sacerdotale, dopo la breve avventura legale al pericoloso periodo del modernismo, dal lavoro svolto nelle masse e negli individui per portare la F.U.C.I. da pochi circoli male indirizzati alla folla schiera di goliardi che trattavano nei loro congressi i temi stessi trattati nelle encicliche pontificie, e la Gioventù cattolica da una accolta di élite intellettuale alla massa di

Per la festa del Papa

La Giunta Diocesana fiorentina ricorda e raccomanda che domenica 29 giugno tutti i Consigli parrocchiali, associazioni cattoliche ed ogni tesserato prendano viva parte alla celebrazione della festa del Papa e obolo di S. Pietro.

Propaganda attraverso apposita stampa, illustrazioni della figura mistica ed operosa del Papa, raccolta di offerte, e soprattutto preghiere e comunioni individuali e collettive possono essere i principali punti per l'attuazione del programma della giornata.

Per gli opportuni stampati di propaganda rivolgersi a questa Giunta Diocesana fiorentina, Via dei Pucci 2, inviando L. 12 per ogni migliaio.

Reggio Emilia giura guerra alla bestemmia

REGGIO EMILIA, 23 sera

Quando venerdì si decise che la processione di penitenza voluta dai rev. di Padri Passionisti, missionari nel Reale Tempio di S. Pietro e Prospero, assumesse il carattere di processione espiatrice, alla quale tutto il popolo della città era invitato, e che il percorso del sacro corteo, che si svolse alle vie principali, era impossibile prevedere una riuscita così imponente quale domenica sera si è dovuta constatare.

E al desiderio espresso dall'eccezionale e Principe della Diocesi che la processione, giunta nella Piazza Maggiore, sostasse per una manifestazione contro l'orribile favele, alcuno avrebbe osato pensare che migliaia di persone vi avrebbero preso parte. Ma Reggio «sempre fedele» — come l'attuale Sommo Pontefice l'ha qualificata — ha risposto con entusiasmo all'appello del Pastore della Diocesi e dei buoni missionari.

Alla 20.30 già il meraviglioso Tempio Reale di S. Pietro e Prospero è gremito di popolo di ogni classe sociale. Numerosi sono i sacerdoti, venuti anche dalle Ville limitrofe. Pure Mons. Vescovo, il Padre Marchi, il delegato delegato di San Paolo della Croce, vuol rivolgere a quella moltitudine la sua eloquente e convincente parola per stimolare tutti a combattere il vizio turpe della bestemmia ed a riparare alle offese che a Dio vengono lanciate, con la recita di giaculatorie. Dopo le istruzioni per la manifestazione che dovrà compiersi si inizia lo sfollamento del tempio. L'orologio mutilato di S. Pietro, pure missionario, si è assunto il compito non lieve di ordinare il corteo. La sua voce tonante ottiene che in pochi minuti il lunghissimo corteo sia già completo. Gli vigili, in fila unita, fanno segno alla Croce, dai fanciulli della parrocchia, dalle donne, ai sacerdoti, dall'Eccmo Vescovo e Principe, dal rev. di Padri Missionari, recanti il Crocifisso da uno stuolo di giovani e di uomini, è l'ordine della processione.

La processione notturna

Lo sfollamento si inizia. La lunga teoria di donne, tra le quali numerose sono le signorine, reca un coro, come pure tutti i partecipanti al sacro corteo. S. E. Mons. Vescovo, il Padre Marchi, il delegato delegato di San Paolo della Croce, vuol rivolgere a quella moltitudine la sua eloquente e convincente parola per stimolare tutti a combattere il vizio turpe della bestemmia ed a riparare alle offese che a Dio vengono lanciate, con la recita di giaculatorie. Dopo le istruzioni per la manifestazione che dovrà compiersi si inizia lo sfollamento del tempio. L'orologio mutilato di S. Pietro, pure missionario, si è assunto il compito non lieve di ordinare il corteo. La sua voce tonante ottiene che in pochi minuti il lunghissimo corteo sia già completo. Gli vigili, in fila unita, fanno segno alla Croce, dai fanciulli della parrocchia, dalle donne, ai sacerdoti, dall'Eccmo Vescovo e Principe, dal rev. di Padri Missionari, recanti il Crocifisso da uno stuolo di giovani e di uomini, è l'ordine della processione.

Ma l'ultima parola l'ha voluta dire il Rev. Priore di San Pietro al quale spetta tutto il merito di questa splendida manifestazione religiosa. E' ragnante di gioia. — «Donna, ma vuol ricordare al parroco della Sua Santa Chiesa che molte anime sono state tenute ad intervallare alla processione erano assenti e non occorre fare opere di persuasione perché tutti abbiano a frequentare la Chiesa onde raccogliere i frutti di questa benefica ricorrenza. Missionari, Annunziata poi che i Missionari hanno fatto delle prediche, una conferenza per i soli uomini. Sono ormai le ventitre e trenta e la folla comincia ad uscire dal tempio per recarsi poi, in fretta, alle proprie case».

La circolazione monetaria in Italia

ROMA, 23 sera

Tutta la nostra carta monetaria in circolazione al 3 di maggio 1930 è ragguagliata a 16 miliardi e 944 milioni di lire, di cui 15 miliardi e 944 milioni di lire sono costituiti da biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 73 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Tali cifre significano che la massa della nostra carta monetaria è assai superiore a quella che si è ragguagliata a 16 miliardi e 944 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora — 31 dicembre 1929 — nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) ha toccato il suo minimo da po' quel punto di massimo; 3) è diminuita di 333 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno passato;

4) è diminuita di 832 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) è diminuita di 188 milioni di lire nell'ultimo mese.

Guerra alla bestemmia

Ottenuto il silenzio, Padre Fedele inizia il suo dire premesso che, non di una parola si tratta, ma di una sola è l'idea del popolo italiano. «Su questa piazza — dice l'oratore — vi è un marmo che porta scritto: «Stat Regniudis Fides Nullo sub aeo in terra». In nessun tempo la religione non ha mai avuto un nemico, e voi dovete dare ancora una volta la prova che ciò è vero. Dopo parlato dei valori spirituali restaurati dal Governo Nazionale, valori che erano stati calpestati dai pastori della Chiesa, Padre Fedele accenna che da Verona — da un Comitato del quale Sua Maestà il Re è presidente ed al quale hanno dato la loro adesione tutti i componenti l'attuale Governo — è partita una parola d'ordine, tutta Italia, combattere la bestemmia. «Un giorno — dice l'oratore — Sua Maestà il Re ha sfoderato la spada e ci ha chiamati a difendere i confini della Patria (Italia), e noi siamo corsi al completo interramento del nostro dovere e non siamo ritornati fino a quando il Sovrano sorridente, guardando in volto, ci ha detto: «Ritornate alle vostre case al vostro lavoro». Oggi — continua Padre Fedele — noi siamo pronti per combattere una crociata contro il nemico che ancora deturpa il nostro bell'idioma, la lingua di Dante e di Manzoni. Il popolo di Reggio, che tanto ha dato per la grandezza d'Italia, la città di Reggio che ha dato i natali al Tricolore, non può essere assente in questa battaglia per la ricostruzione dei valori spirituali della Patria». Dopo avere rivolto un ringraziamento alle autorità, tutte che la manifestazione hanno permesso, al regio commissario che ha voluto essere presente e concedere il balcone del palazzo di città, l'oratore eleva un inno all'Italia, alla Maestà del Re, alla Santità del Padre, all'ufficio di S. E. il Duca, segue il triplice giuramento della folla. Un applauso prolungato scuote l'oratore al termine del suo dire.

E' quindi innalzato il Crocifisso a benedire la folla prostrata. La cerimonia è finita.

Per la festa del Papa

La Giunta Diocesana fiorentina ricorda e raccomanda che domenica 29 giugno tutti i Consigli parrocchiali, associazioni cattoliche ed ogni tesserato prendano viva parte alla celebrazione della festa del Papa e obolo di S. Pietro.

Propaganda attraverso apposita stampa, illustrazioni della figura mistica ed operosa del Papa, raccolta di offerte, e soprattutto preghiere e comunioni individuali e collettive possono essere i principali punti per l'attuazione del programma della giornata.

Per gli opportuni stampati di propaganda rivolgersi a questa Giunta Diocesana fiorentina, Via dei Pucci 2, inviando L. 12 per ogni migliaio.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

— SACRE RAPPRESENTAZIONI — DELLA PASSIONE DI CRISTO

SECONDA COMITIVA: 11-16 LUGLIO

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Partecipano il loro dolore la d. M. MARIA DONADIO, la figlia dottessa PIERINA, la sorella CESARE MAGNI, la sorella VITTORINA BORTOLANI, i parenti tutti.

Il trasporto della salma si effettuerà domenica 22 corr. a Bazzano alle ore 19.

Si prega non inviare fiori e dispensa dalle visite.

L'Ufficio funebre sarà in Bazzano lunedì 23 corr. ore 9.

Bazzano, 22 giugno 1930.

Si riprende la processione che, fra la recita del Santo Rosario ed il canto degli inni eucaristici, e Mariani, per il Campo Marzio e viale Monte Catinella, passando adiacente del quartiere popolare ove molta gente, che è ancora per curiosità, può apprendere che nella parrocchia si tengono le adunanze missionarie.

Quella persona che da anni non frequentava la chiesa hanno visto in questa notte stellata il Cristo, che è andato loro incontro stendendo la braccia.

Giunto alla barriera S. Pietro, il cuore riprende la Via Emilia per far ritorno nel Tempio.

In San Pietro

Ancora sale al Cielo un cantico. «Mira il tuo popolo nella signora. La folla stupefatta elettrizzata, alla folla che appare in tutta la sua grandezza, sfiorando il pavimento. S. E. mons. Vescovo e Principe commosso dalla dimostrazione di fede e di pietà alla quale ha assistito, nonostante il lungo percorso, processione, durante la quale ha voluto rimanere in mezzo al popolo, ha voluto rivolgere la sua parola di ringraziamento al RR. PP. Missionari ed a tutti quanti hanno partecipato a questa solenne processione. Padre Fedele, che ha promesso di combattere la bestemmia.

Dopo aver detto come il concilio così numeroso di popolo alla processione, abbia recato al tempio ed a riparare alle offese che a Dio vengono lanciate, con la recita di giaculatorie. Dopo le istruzioni per la manifestazione che dovrà compiersi si inizia lo sfollamento del tempio. L'orologio mutilato di S. Pietro, pure missionario, si è assunto il compito non lieve di ordinare il corteo. La sua voce tonante ottiene che in pochi minuti il lunghissimo corteo sia già completo. Gli vigili, in fila unita, fanno segno alla Croce, dai fanciulli della parrocchia, dalle donne, ai sacerdoti, dall'Eccmo Vescovo e Principe, dal rev. di Padri Missionari, recanti il Crocifisso da uno stuolo di giovani e di uomini, è l'ordine della processione.

Ma l'ultima parola l'ha voluta dire il Rev. Priore di San Pietro al quale spetta tutto il merito di questa splendida manifestazione religiosa. E' ragnante di gioia. — «Donna, ma vuol ricordare al parroco della Sua Santa Chiesa che molte anime sono state tenute ad intervallare alla processione erano assenti e non occorre fare opere di persuasione perché tutti abbiano a frequentare la Chiesa onde raccogliere i frutti di questa benefica ricorrenza. Missionari, Annunziata poi che i Missionari hanno fatto delle prediche, una conferenza per i soli uomini. Sono ormai le ventitre e trenta e la folla comincia ad uscire dal tempio per recarsi poi, in fretta, alle proprie case».

La circolazione monetaria in Italia

ROMA, 23 sera

Tutta la nostra carta monetaria in circolazione al 3 di maggio 1930 è ragguagliata a 16 miliardi e 944 milioni di lire, di cui 15 miliardi e 944 milioni di lire sono costituiti da biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 73 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Tali cifre significano che la massa della nostra carta monetaria è assai superiore a quella che si è ragguagliata a 16 miliardi e 944 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora — 31 dicembre 1929 — nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) ha toccato il suo minimo da po' quel punto di massimo; 3) è diminuita di 333 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno passato;

4) è diminuita di 832 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) è diminuita di 188 milioni di lire nell'ultimo mese.

Guerra alla bestemmia

Ottenuto il silenzio, Padre Fedele inizia il suo dire premesso che, non di una parola si tratta, ma di una sola è l'idea del popolo italiano. «Su questa piazza — dice l'oratore — vi è un marmo che porta scritto: «Stat Regniudis Fides Nullo sub aeo in terra». In nessun tempo la religione non ha mai avuto un nemico, e voi dovete dare ancora una volta la prova che ciò è vero. Dopo parlato dei valori spirituali restaurati dal Governo Nazionale, valori che erano stati calpestati dai pastori della Chiesa, Padre Fedele accenna che da Verona — da un Comitato del quale Sua Maestà il Re è presidente ed al quale hanno dato la loro adesione tutti i componenti l'attuale Governo — è partita una parola d'ordine, tutta Italia, combattere la bestemmia. «Un giorno — dice l'oratore — Sua Maestà il Re ha sfoderato la spada e ci ha chiamati a difendere i confini della Patria (Italia), e noi siamo corsi al completo interramento del nostro dovere e non siamo ritornati fino a quando il Sovrano sorridente, guardando in volto, ci ha detto: «Ritornate alle vostre case al vostro lavoro». Oggi — continua Padre Fedele — noi siamo pronti per combattere una cro

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il grandioso rito papale in S. Pietro per le nuove canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. Terza mattina nella Basilica Vaticana, splendidamente addobbata e illuminata, si è svolta la solenne canonizzazione delle Beate Filippa Filippini, fondatrice dell'Istituto delle Maestre pie filippine, e Caterina Thomas, canonichessa regolare dell'ordine di Sant'Agostino.

La assista era stata sontuosamente addobbata.

Oltre ai ricchi damaschi scintillanti di Alessandro VII, bellissimi specchi campeggiavano tra le nicchie e i pilastri delle navate michelesche. Ai lati della cattedra, nella curva dell'abside, due vasti arazzi raffiguravano la Prudenza e la Fortezza. Gli arazzi della navata centrale, riproducevano candori labri con putti e fiori. Oltre sei cento lampadari con 14.000 lampadine illuminavano nel tempio una luce effusiva: i lampadari seguivano le linee architettoniche delle ampie arcate e della cupola in un disegno squisitamente artistico. Vi erano inoltre 300 riflettori.

Sull'altare papale erano i sette cancellieri da Cellini e i gruppi di statue di Pollaiuolo; nella reggia dell'abside spiccava in una gloria di luce, il quadro della Santissima Trinità, immediatamente sotto l'abside si elevava il trono pontificio ai lati del quale correvano due dossi di damasco e velluto con trine dorate e con gli stemmi di Pio XI.

Dal trono all'altare erano stesi ricchissimi tappeti.

Presso l'altare papale era eretto un altro trono dove il Papa avrebbe indossato i paramenti pontificali. Intorno all'abside erano le tribune destinate ai Sovrani, alla famiglia pontificia, al corpo diplomatico, agli ordini cavallereschi, al patriziato e alla nobiltà romana. Nelle varie navate erano posti dei gli amplificatori, per rendere possibile anche ai più lontani di seguire la sacra funzione.

Il fastosissimo corteo

Fin dalle 8 del mattino, piazza San Pietro è animatissima. Dai vari ingressi della Città del Vaticano entrano i prelati, i parroci di Roma e le rappresentanze degli Ordini religiosi e delle basiliche. I cardinali entrano nel Palazzo apostolico dalla porta di Santa Maria, mentre il corpo diplomatico e il patriziato entrano dal nuovo ingresso provvisorio aperto di fronte al Palazzo del Governatore.

Il rito è incominciato esattamente alle 8, con lo sfollamento della processione che dall'interno del Vaticano attraverso la scala regia e l'abside della basilica è giunta nel tempio. Erano rappresentati tutti i ceti ecclesiastici di Roma, la Congregazione dei Riti procedeva con due grandi stendardi, sorretti da confratelli del Santissimo Sacramento. In Valicano con l'immagine delle due nuove sante. Gli stendardi erano accompagnati dai rappresentanti delle cause di canonizzazione e dei pellegrini venuti a Roma per assistere alla solenne, gloriosa funzione.

Segue la sfilata delle rappresentanze degli Ordini religiosi, il clero secolare, il Seminario romano, il collegio dei parroci, i canonici delle basiliche, i prelati, gli uffici del Vicariato. Vengono quindi due cappellani che portano su due cuscini di velluto i trinegri e le mitrie papali; seguono i chierici segretari, d'onore, i cappellani segreti, gli avvocati concistoriali in cappa nera con risvolti di velluto; i votanti della Segnatura papale, i chierici della Camera Apostolica, gli uditori del tribunale della Rota, i maestri dei palazzi apostolici, il gran maestro del Sacro Ospizio, il governatore della Città del Vaticano accompagnato dai suoi ufficiali e prelati, i maestri ostieri e i penitenzieri.

A questo corteo del clero segue quello della corte papale, bellissimo per la folla di tutti i vari ceti, che lo compongono, prelati e monsignori di tutte le classi, camerieri di spada e cappia ufficiali superiori della Guardia Nobile, Svizzeri, Palestinesi e d'onore; tutto, in insieme vario e pittoresco, che forma sempre una delle più belle attrattive delle cerimonie vaticane.

Il Papa è preceduto da una cinquantina di abati, vescovi, arcivescovi e patriarchi alcuni dei quali anche di rito orientale e da numerosi cardinali: Granito, Pompili, Lega, Boggiani, Bisleti, Van Rossum, Scapinelli, Locatelli, Nasalli Rocca, Sincero, Cerretti, Gasparri, Capotosti, Lauri, Lepicier, Segura, Pacelli, Laurenti, Ehrle e Verde.

Un folto gruppo di prelati, di ufficiali dei corpi armati e di dignitari della Corte circonda il Papa che si avvia sulla sedia gestatoria sotto un prezioso baldachino. Egli indossa il manto papale e una mitria in lamina d'oro e con la mano sinistra ricoperta di un drappo serico ricamato in oro sostiene un cero acceso. Le aste del baldachino sono rette da otto referendari della Segnatura papale. Ai quattro lati sono gli svizzeri col morione, la corazzina e gli spadoni in rappresentanza dei quattro Cantoni Svizzeri che hanno il privilegio di offrire al Pontefice la guardia del corpo.

Pio XI appariva ieri nella pienezza della sua forza e della sua energia.

Levato sulla sedia gestatoria fra l'ondeggiare dei baldachini e dei flabelli benediceva lungo il passaggio la folla che prorompeva in frequenti ed entusiastici applausi.

Oltre alla folla era notato come realmente cospicuo sia stato il numero di personalità intervenute alla canonizzazione.

Nella tribuna erano i marchesi Persichetti Ugolini ed i parenti delle nuove sante. Si notava la famiglia Filippini, venuta dall'Oltrepò, che siede, la contessa Falsacappa, la famiglia Picchi Lucidi della Santa Filippini, Don Jaime Ribos De Pina,

la contessa Maria Y Inacia De Ispana, la contessa Dionisia Inacia, parente della S. Caterina Thomas. Notevolissima la rappresentanza degli Eremitani di S. Agostino con il postulatore generale.

Vi era inoltre un numeroso pellegrinaggio di Montefiascone, il vescovo di Mayorca, con la rappresentanza del capitolo di quella cattedrale, le autorità civili di Mayorca, il podestà di Montefiascone comm. Mariano Lazzari, numerose suore maestre Pie Filippine, con la superiora generale.

Il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede era nella prima tribuna largamente rappresentata da ambasciatori, ministri, incaricati d'affari, consiglieri d'ambasciata e di legazione.

Nolamno le LL. EE. gli ambasciatori d'Italia, di Spagna, Francia, Belgio, Perù, i ministri di Baviera, Austria, Nicaragua, Venezuela, Romania, Ceco Slovacchia, l'incaricato d'affari della Gran Bretagna.

Nella stessa tribuna trovavasi Monsignor Ottaviani sostituto della segreteria di Stato di S. Santità.

Parimenti gemiti erano le tribune del patriziato e della nobiltà romana, e tutte le altre ove i camerieri segreti e d'onore di cappio e spada coadiuvati dai bussolanti prestavano servizio.

Giunta la sedia gestatoria dinanzi all'Altare del Sacramento, il Papa ne discende e si reca a piedi nella Cappella a venerare il Santissimo. Quindi risale sulla sedia mentre le trombe, dalla loggia intona, intonano la Marcia trionfale del Silenzi. La cerimonia, che si protrarrà per oltre quattro ore, ha quindi inizio.

"Pietro parla a mezzo di Dio"

Il rito della canonizzazione si è svolto in fondo all'abside, mentre la Messa pontificale del Papa è stata celebrata all'altare della Confessione.

Assistito il Papa al trono i cardinali Segura, Saenz, Pacelli e Verde. Alla destra del Pontefice è il principe Orsini assistente al Soglio.

La triplice postulazione per la canonizzazione delle due nuove Sante è stata fatta con il rito crescente (instanter instantius, instantissime) dall'avo. Milano, sotto decano del collegio degli avvocati concistoriali.

Alla terza istanza il segretario dei Brevi ad Principes, mons. Sebastiani, legge la dichiarazione del Santo Padre di voler procedere alla proclamazione delle nuove Sante concludendo con le parole: «Sorgete dunque tutti, Pietro a mezzo di Dio».

Le postulazioni sono state accompagnate dal canto delle Litanie dei Santi e dall'Inno dello Spirito Santo, poi il Papa, sedendo nella Cattedra apostolica, mentre tutta l'assistenza era levata, legge la formula delle santificazioni, con la quale eleva agli onori dei Santi, Caterina Thomas, assegnando ai dodici aprile come giorno della sua festa e la S. Luigi Filippini, assegnando il 24 marzo, come giorno della festa di Lei e prescrivendo che il loro Nome sia inserito nel catalogo dei Santi.

Il Papa intona quindi il Te Deum e mentre le campane della Basilica squallano a festa dopo aver cantato l'Oremus delle nuove Sante impartisce la Benedizione.

La Canonizzazione propriamente detta è terminata. Il Papa passa nel piccolo trono detto di terza e retto presso il pilastro della Veronica, dove si è assiso, a prepararsi per celebrare la prima Messa in onore delle nuove Sante mentre i cantori intonavano il canto di Terza. Il Papa che al trono era assistito dal Card. Granito come prete assistente e Card. Segura Pacelli come diaconi assistenti, all'altare era assistito dal card. Verde come decano ministrante e dall'uditor di Rota Mons. Julien come subdiacono ministrante.

Al canto dell'Epistola e del Vangelo in lingua latina è seguito lo stesso canto in lingua greca. Il Papa prima del Vangelo in greco ha impartito la Pace con frase liturgica in lingua greca.

L'omelia del Papa

Dono il canto del Vangelo, il Papa ha letto una breve lettera latina nella quale ha ricordato brevemente la figura delle due nuove Sante, esaltando nella gloria e compiendo, che questa glorificazione sia avvenuta precisamente nella domenica ottava del Corpus Domini. Ha concluso con l'invocazione eucaristica «Lauda Sion Salvatorem» nella quale il Signore dell'Eucaristia viene invocato perché tutto sia e può.

Durante il cerimoniale è stata scoperta la gloria delle nuove Sante e sono stati offerti dal Card. Bisleti, Granito, Ehrle, Scapinelli, Sincero, Sbarretti, i consueti simbolici doni, cioè dipinti con le armi del Papa, pani, barilotti di vino, tortore e colombe in gabbie dorate. La cera significa Cristo, il lucignolo la sua divinità, il pane significa che i Santi si nutrono di ogni virtù per raggiungere il Cielo; il vino la grazia santificante di cui furono adorni, la tortora la fedeltà a Dio e le colombe la pace e la carità.

Il Pontefice è stato assistito nella celebrazione del pontificale dal Card. Verde, Granito, Pacelli e Segura.

Terminata la funzione il Pontefice ha impartito la benedizione. La voce di Pio XI a mezzo degli altoparlanti disposti lungo le navate del tempio è udita distintamente da tutti ed anche la musica eseguita dalla Cappella musicale pontificia, sotto la direzione del maestro Renza, è giunta ed udita fino alle porte della basilica.

Al momento della Comunione il Papa ha lasciato l'altare ed è andato a prender posto sul trono in fondo all'abside, per attendere, che il decano e il subdiacono gli portino dall'altare le sacre specie che Egli riceve in tutto lo splendore della maestà pontificale, genuflessi e battendosi il petto come il più umile dei peccatori. Anche in quel momento del passaggio della Divina Eucaristia attraverso l'abside davanti a tanti Cardinali, vescovi e personaggi d'ogni sorta, genuflessi e adoranti fino al momento in cui il Pontefice, dopo aver preso la S. Comunione, la porge ai ministri che l'hanno accompagnata, il divino rito è stato uno dei tratti più suggestivi della stupenda cerimonia.

Il Papa torna all'altare, dove impara l'ultima benedizione finale. Al ritorno alle 13 precise, mentre il corteo di nuovo attraversa la basilica, la dimostrazione di affetto e di venerazione al Papa si ripresenta con nuovo entusiasmo, fra continui applausi ed acclamazioni.

Un telegramma del Re di Spagna al S. Padre

In occasione della solenne canonizzazione della beata Caterina Thomas, S. M. il Re Alfonso XIII, ha inviato all'augusto Pontefice il seguente telegramma:

«In occasione della canonizzazione della Beata Caterina Thomas, godi, Beatissimo Padre, di testimoniare la gratitudine sincera della Spagna cattolica e particolarmente della nobile popolazione di Mayorca e della Regina. Le associazioni al cimitero dei fedeli, rinnovano a Vostra Santità il nostro immutato affetto filiale e imploriamo reverentemente la sua apostolica benedizione per questa amata patria, per le isole Baleari e per tutti noi».

Un ricevimento all'Ambasciata spagnola

Sabato sera l'ambasciatore di Spagna, S. E. Palacios Y Fare, offriva nella splendida sede dell'ambasciata un ricevimento in onore dei 600 pellegrini spagnoli intervenuti a Roma per la canonizzazione della Beata Caterina Thomas.

Al ricevimento intervennero il Card. Segura Y Saenz, Pacelli, il Vescovo di Mayorca, altri Vescovi spagnoli, mons. Ottaviani, sostituto della segreteria di Stato e vari altri prelati.

Il ricevimento si svolse in una atmosfera di squisita signorilità e lasciò in tutti un graditissimo ricordo.

Pellegrini spagnoli

Oggi alle 13, il S. Padre ha ricevuto un pellegrinaggio spagnolo venuto alla capitale per la canonizzazione di Caterina Thomas.

Nella sala del Concistorio, e dopo aver dato a baciar la mano, il Papa si cominciava per la parte presa dalla Spagna nella glorificazione di questa loro concittadina. Erano presenti il card. Segura Y Saenz, arcivescovo di Toledo, i vescovi di Mayorca, Urcel e Vich; le rappresentanze provinciali e municipali e dell'aristocrazia di Palma di Mayorca.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata audienza:

il Card. Basilio Pompili, Vescovo suburbicario di Velletri, suo vicario;

il Card. Gio. Batta Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

mons. Lodovico Von Hoeck, Vescovo di Ratischia;

mons. Carlo Givélet, Vescovo titolare di Gindaro, vicario apostolico di Fianarantsoa;

mons. Carlo Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie;

il Padre Ermanno Arendt, superiore generale della congregazione di Marianhill.

La prima laurea al Collegio russo

Il Rev. Guglielmo Van Houitte della diocesi di Bruges (Belgio) si è addottorato in questi giorni al collegio russo con una brillante dissertazione della sua tesi sul tema: «Dottrina dei Padri greci e siriaci sulla mediazione universale della SS. Vergine».

E' questo il primo laureato del nuovo collegio. Il Rev. Van Houitte ha ricevuto il grado di dottore nelle scienze ecclesiastiche originali con la menzione «cum laude».

Assisteva all'atto accademico il Padre Javorka S. J., rettore del Pontificio collegio russo con altri professori e alunni del medesimo.

Il servizio postale vaticano. Sembra che sia imminente una ordinanza governatoriale con la quale la posta vaticana farebbe anche servizio di accettazione e di distribuzione dei pacchi postali.

La festa della guardia Palatina

Il Corpo della Guardia Palatina celebrerà la sua festa del Corpo il giorno 6 del prossimo luglio.

Il comandante Willemenot conghenerà le decorazioni a ufficiali e guardie, e avranno luogo in quella occasione anche delle promozioni.

Le suore di San Giuseppe

Il Santo Padre ha ricevuto in audienza l'opera apostolica delle suore di S. Giuseppe dell'Apparizione antica istituzione professionale la quale ha voluto recare al Santo Padre in occasione del suo giubileo la cospicua offerta di parimenti sacri destinati alle missioni. Erano presenti la principessa Isabella Ludovisi Boncompagni, presidente dell'Opera, padre Forcellati rettore generale della Congregazione della Madre di Dio ora di S. Giuseppe e dell'Apparizione. Passato in rassegna gli intervenuti è dato ad essi a baciar il sacro anello.

saliva in trono e pronunciava un breve, paterno discorso. Impartendo a tutti la benedizione desiderata, consegnava quale ricordo la piccola medaglia che il loro affetto filiale avrebbe reso grande.

Il miglioramento del card. Vannutelli

Le condizioni del card. Vannutelli, decano del S. Collegio, che ai primi del mese è stato colpito da leggera nefrite, sembrano alquanto migliorate.

Letta dal venerando Cardinale che stava fin dal principio serie preoccupazioni, ma sembra che la fibrosa robusta del porporato abbia resistito agli attacchi del male ed ora il Cardinale sarebbe in via di miglioramento.

Lieve incidente ad Amburgo al "Conte Zeppelin"

BERLINO, 23 sera. Il dirigibile Conte Zeppelin che era giunto ieri mattina alle 7 al campo berlinese di Staaken, ne era ripartito due ore dopo per Amburgo agli ordini del capitano Lehmann; alle 16 esso scendeva all'aeroporto della città anseatica, accolto da manifestazioni eccezionali d'entusiasmo. Il comandante Lehmann e alcuni membri dell'equipaggio erano scesi per ricevere il saluto delle autorità cittadine. Improvvisamente si è notato che la parte poppiera del dirigibile tendeva paurosamente a sollevarsi. Il caldo fortissimo aveva prodotto un'eccezionale dilatazione dell'elica, che aveva aumentato di conseguenza la forza ascensionale dell'aereo. Presto la squadra di manovra non è stata più in grado di trattenerlo con le funi il Conte Zeppelin che, liberato di colpo, è balzato a grande altezza tra le nuvole delle decine di migliaia di persone presenti.

Un passeggero che stava per imbarcarsi in quel momento, era rimbalzo appeso alla scaletta di corda. Egli non si è perso d'animo però ed è lentamente salito sulla navicella. Il comandante in seconda, che era rimasto a bordo con una parte degli uomini, ha fatto immediatamente rimettere in azione i motori, prendendo così pieno controllo sul dirigibile. Egli sperava che, raffreddatisi un po' l'atmosfera, il Conte Zeppelin avrebbe potuto ridiscendere e imbarcare il comandante, i passeggeri e la parte dell'equipaggio rimasta a terra. Invece dopo aver volato per più ore sopra Amburgo, il comandante, gradatamente ritenere pericoloso in seconda comunicazione radiotelegrafica un nuovo atterramento, data la mancanza di zavorra.

2 morti e 24 feriti in un giorno a New York

NEW YORK, 23 sera. La cronaca domenicale è stata ricca di disgrazie. Sono segnalate due persone uccise e 42 ferite, in seguito ad accidenti automobilistici. Tutte queste sciagure sono avvenute entro la zona cittadina. (Radio-Step).

Aviatori precipitati da 200 metri leggermente feriti

LILLA, 23 sera. Durante una manifestazione aerea, il pilota belga Maus, ed il conte De Lambrelly sono caduti da una altezza di circa 20 metri. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto, ma fortunatamente i due aviatori se la sono cavata, a quanto pare, con ferite non molto pericolose. Il pilota Maus ha riportato una contusione al viso, ed il conte De Lambrelly, una contusione interna. (Radio Stefani).

La replica di Thomas alla conferenza del lavoro

Iniziativa italiane accolte

GINEVRA, 23 sera.

Oggi Alberto Thomas ha pronunciato alla Conferenza del lavoro il discorso di chiusura. Il discorso si è informato a quella che è stata la impostazione data nei giorni scorsi dai diversi oratori della Delegazione italiana ai massimi problemi dell'organizzazione del lavoro, ritenendo nella sua risposta le idee enunciate per esprimere il punto di vista sul nostro paese. Passando in rassegna il progresso delle varie legislazioni nazionali, Thomas ha ricordato lo sviluppo della legislazione sociale italiana ed ha lodato l'ammunizio dato dal Sottosegretario Alfieri relativamente alla preparazione legislativa che si fa in Italia per rendere possibile la ratifica incondizionata delle convenzioni delle otto ore. E' stato raccolto da Thomas il concetto richiamato e riaffermato dal De Michelis dell'universalità dell'organizzazione e della necessità di allargare le basi di questa; nonché lo opportunità di dare un posto più importante nell'organizzazione agli interessi del lavoro agricolo.

Thomas ha quindi assicurato che l'ufficio del lavoro non si presterà alla difesa d'interessi monopolistici particolari; ha ripreso il motivo espresso da De Michelis secondo il quale la giustizia sociale non può andare disgiunta da quella economica, e si è soffermato sulla questione delle materie prime, ricordando l'iniziativa dell'Italia che ha introdotto la questione nell'organizzazione del lavoro.

Molti applausi hanno salutato il discorso.

Il beneficio di Milano

L'arsenico avrebbe provocato la morte della Mercin

MILANO, 23 sera. Una notizia è stata diffusa, dai giornali della sera circa alla misteriosa morte della domestica Elisabetta Mercin e cioè che la disgraziata sarebbe stata uccisa dall'arsenico. Mentre all'autopsia i periti, dottori Cazzaniga e prof. Boldrini erano rimasti ancora perplessi sulle cause della morte, pur avendo riscontrato sintomi che lasciavano credere all'avvelenamento, le analisi a cui sono stati sottoposti i visceri della Mercin hanno dimostrato che la giovane domestica è morta per arsenico, somministrato in una sola volta, in forte dose.

La vedova Maria Bonvecchiato le avrebbe, dunque, versato il terribile veleno nella bibita che la povera Mercin beveva al Caffè Samarani nell'ultimo incontro con lei che, fingendosi un interessamento più che affettuoso, spingendola a fare a suo favore una assicurazione sulla vita di 60.000 (che assicurava avrebbe anche fatto, reciprocamente) ne aveva fatta una vittima predestinata di un tenebroso e diabolico piano.

La Bonvecchiato continua, tuttavia, a negare; ma ormai i suoi deneghi cadono di fronte agli impressionanti risultati della perizia tossicologica. Tali risultati anzi fanno acquistare valore anche al sospetto che la Bonvecchiato abbia, anni or sono, e pur con l'arsenico, avvelenato il marito, l'austriaco Franz Gründl, i cui resti saranno, a quanto si afferma, presto riesumati per una perizia chimica intesa a chiarire anche questa fase della perversa attività della vedova Bonvecchiato.

UNA RAPPRESENTAZIONE alla Villa Reale di Monza

MILANO, 23 sera. Nel teatrino di Corte alla villa reale di Monza è stata rappresentata una commedia musicata «Voi di un parco della signora Sandra Gelaschi-Guy».

Alla esecuzione della commedia hanno partecipato i rappresentanti delle più nobili famiglie dell'aristocrazia milanese e la protagonista, che rappresentava la vice regina Amalia di Sarmnia, era la contessa Visconti di Modrone, moglie del nostro Duca.

L'esecuzione, ottima sotto tutti i rapporti, ha incontrato il favore del pubblico che ha applaudito calorosamente.

Un fosco delitto nel Bergamasco

BERGAMO, 23 sera. Si ha da Bortiere notizia di un feroce delitto commesso questa notte dal suonatore ambulante Luigi Del Forno di anni 41, il quale è rimasto vittima di un mutuo di guerra Achille Panzeri, il quale ultimo è stato ucciso con un colpo di rivoltella. Il Del Forno è stato poco dopo arrestato e non si conoscono precisamente ancora i particolari del delitto.

L'energia eccessiva di una domestica

FIRENZE, 23 sera.

Stamani circa le 4.30 fa domestica Maria Giusti 24enne, armata di bastone ha colpito ripetutamente il proprio padrone Ugo Bracci, di anni 83 pensionato ferroviario, mentre era ancora immerso nel sonno. Al delitto sono accorsi i vicini al quale la Giusti voleva far credere che Bracci era caduto dal letto ma costui narra subito di essere stato brutalmente aggredito e percosso dalla gazza. Il movente dell'atto della domestica, va ricercato nel fatto che Bracci era stato minacciato dal padrone di licenziamento perché ritenuto autore di furtarelli.

La morte di Eugenio Chiesa

PARIGI, 23 sera.

Stanotte è morto a Vernon l'ex deputato italiano Eugenio Chiesa (54 anni).

Agitatore repubblicano, irrequieto, turbolento e anticlericale, Chiesa era nato a Milano nel 1883.

Ragioniere si dedicò all'industria dei giocattoli; nel 1904 entrò nel Parlamento inviato dagli elettori del collegio di Massa Carrara. Interventista fu commissario per l'Aviazione sino al 1921.

Collisione di navi in Norvegia

Cinque persone ferite

OSLO, 23 sera. Due vapori, che trasportavano passeggeri, hanno avuto una collisione nel porto di Toensberg. Numerosi passeggeri di uno dei vapori sono caduti in mare in seguito all'urto. Quattro passeggeri sono annegati ed un quinto è rimasto ferito. I due vapori hanno riportato soltanto lievi avarie. (Radio Stefani).

ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AL CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adopera con la massima facilità - Si vende ovunque. Deposito generale MIGONE e C. Via Orsini, MILANO che spende franco di porto e con tutta segretezza un flac per L. 41.50, due flac L. 80 tre flac L. 125. Rimessa anticipata.



Esigete la stella rossa

Evitando l'acqua dei pozzi eviterete malanni sicuri

Nelle vostre scampagnate non mancate di portare sempre con voi

ACQUA S. PELLEGRINO

BACTERICAMENTE PURA

la PASTIGLIA ANTIACIDA SAN PELLEGRINO

"Neutrogen"

E' EFFICACISSIMA CONTRO DOLORI E DISTURBI DI STOMACO

NORMALIZZATRICE DELLE FUNZIONI GASTRICHE PREVIENE E CURA IPERACIDITÀ DISPERSE ECC.

In vendita in tutte le buone farmacie a L. 8 la scatola di 5 tubi da 10 pastiglie ognuna